N. 161 — Martedì 12 Giugno — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 12 Giugno — N. 161

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Roma di Roma in via Nazionale. Piazza Castello (Galleria Subalpina) e in Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli . . . Estero 36 18 3
Estero — qualunque destinazione 72 36 6
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7.

Prezzo per ogni linea di milimetro e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (Cronaca Estera del giovedì) Lire 0 50 — Corrispondenze postali Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

RESISTENZA IMPOSSIBILE E CONCILIAZIONE NECESSARIA

Che cosa avverrà? Che cosa farà il Ministero? Come si risolverà la presente crisi?

Perocchè è una vera crisi quella che attraversiamo: una crisi del principale istituto nostro politico, cioè dell'istituto parlamentare.

Un Ministero aveva per sè una maggioranza notevole; aveva di fronte una Opposizione costituzionale di 100 a 120 voti, e una minoranza di 64 voti dell'Estrema Sinistra. E tuttavia quel Ministero non seppe vincere la ostruzione dei 60, e si appellò al Paese, perchè questo gli desse forza e coraggio, e lo sostenesse nell'impresa di vincere gli ostruzionismi che impedivano ogni funzionamento parlamentare.

Il Paese rispose, e rispose molto a rovescio al Ministero; mandò alla Camera moltiplicati gli ostruzionisti ossia i radicali che contrastavano e compromettevano la vita stessa del Parlamento.

La crisi è più acuta che mai.

Perocchè il Paese ha voluto affermare nei Comizi ch'esso prediligo il tumulto? Nessuno può sognarlo.

Perocchè questo Paese ha voluto affermare la sua fede nel Ministero che l'interpellò, e ha voluto incoraggiarlo nella sua condotta?

Chi lo pensasse, s'illuderebbe grandemente.

E di fronte a questi due fenomeni abbastanza strani che cosa starà per avvenire? Che si pensa di fare nelle alte sfere?

Non vi sono che due strade da prendere: o la resistenza con tutto il suo pericoloso corteggio o la conciliazione sopra ben diverse base da quella proposta dal Ministero nel programma elettorale.

La resistenza ha qualche cosa di tragico in sè come nel capolavoro dell'Hugo.

Rigoletto-Governo, offeso nel suo amor proprio e nella sua dignità per l'oltraggio tentato contro la figlia — la Camera — da un Conte — Ostruzionismo, assolda una Sparafucile-presidente che uccida l'offensore. Sparafucile si appresta a compiar l'opera; ma nella notte buia piena di confusione e di paura, invece di colpire l'ostruzionismo uccide la figlia.

Se il Governo trova lo Sparafucile che si presta di affogare l'Estrema Sinistra, c'è bene il pericolo che Sparafucile involontariamente sbagli il colpo, invece dell'ostruzionismo colpisca l'istituto parlamentare, se non lo Statuto fondamentale.

Vittor Hugo dopo la tragica catastrofe non ci narra che sia avvenuto di tutti gli altri personaggi. E noi non abbiamo fantasia sufficiente per immaginare che cosa sia per avvenire dopo il possibile sbaglio del presidente-Sparafucile.

Certamente l'avvenire è fosco.

Fuor di metafora. Per proseguire la via della resistenza si corrono dei rischi paurosi.

Ammitto che il Ministero trovi un presidente-Sparafucile, che questi si assuma di portare il colpo fatale, e che il colpo non fallisca.

E' possibile tutto questo? Chi lo crederà o anche solo fingesse di crederlo nel pensiamo ch'ei sia vittima della più stolta illusione o si profondi nel più fatale errore.

L'Estrema Sinistra non vinta quando contava una sessantina di membri, come si potrà vincere quando torna imbaldanzita e cresciuta presso al centinaio?

Ma cento uomini costituiscono il quinto della Camera elettiva, e armati di audacia, incoraggiati dai recenti successi elettorali non sono così facilmente domabili e domati.

E nel sistema elettivo nostro cento uomini non costituiscono neanche una quantità trascurabile: l'istituto parlamentare deve fare i conti con essi perchè essi rappresentano una voce, una tendenza, se non addirittura un indirizzo ed un programma.

Notisi ancora che l'Estrema Sinistra non è tanto formidolosa e paurosa per i cento che mette in prima fila, quanto per tutti gli altri che sono alle spalle loro, che già si sono affacciati alla sbarra parlamentare, e se non sono ancora riusciti stavolta, son lì per riuscire nella volta prossima sospinti da centinaia e migliaia di elettori, per quanto illusi, pure impazienti, anziosi, aspiranti a turbolente rivendicazioni.

Si può anche resistere a costoro, ma con armi buone, forti, con una grande calma e perseveranza; non si può resistere colla violenza. Sarebbe peggio.

Non può resistere, non ha diritto di resistere questo Ministero, le cui resistenze passate finirono sempre con ritirate poco meno che vergognose, e che ha tolta alla propria minaccia di resistere ogni carattere di dignità e di fortezza.

Tolta di mezzo la ipotesi che questo Ministero sappia e possa resistere ancora, non resta che la via della conciliazione e della pacificazione, la quale iniziata da costoro non sarebbe creduta, parrebbe viltà, o nasconderebbe perlomeno egoistica fame di potere: ma promessa da altri uomini potrebbe ancora ricondurre il carro *spinto* sulle rotaie, e impedire una soluzione della presente gravissima crisi parlamentare.

Come e da chi potrà farsi la conciliazione? Questo sarebbe discorso troppo lungo che rimandiamo ad altra volta.

L'Opposizione costituzionale e la conciliazione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,15:

La *Tribuna*, a proposito delle intenzioni che si prestano all'Opposizione costituzionale, dice che nulla si deciderà fin dopo l'arrivo di Giolitti a Roma. Però, aggiunge, vi sono due correnti, una intransigente, l'altra propensa alla conciliazione, affine di eliminare l'ostruzionismo. Secondo questa seconda corrente, dice la *Tribuna*, la questione potrebbe venire risolta con la nomina di un presidente della Camera il cui nome non avesse significato di combattimento. Il presidente di conciliazione dovrebbe, a somiglianza di quanto si è fatto alla Dieta tedesca, per eliminare l'ostruzionismo sulla *lex Heinze*, chiamare a conferenza, appena eletto, tutti i capi partito e stabilire con essi le modalità regolamentari che col diritto della Maggioranza tutelino anche quello della Minoranza. La *Tribuna* termina dicendo che avrebbe anche influenza sulle decisioni dell'Opposizione le decisioni del Ministero.

Nessuna proroga della riapertura.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,10:

Da fonte ufficiosa si annettono recisamente che si pensi di proporre di qualche giorno la riapertura della Camera, e si aggiunge che il Consiglio di ministri di questa sera stabilirà l'ordine del giorno della seduta pomeridiana per sabato alle ore 15. Il Consiglio si occuperà anche della questione del presidente.

Consiglio di ministri.

Roma, 11, ore 21,15. — Il Consiglio dei ministri è durato anche oggi lungamente, ma non esauri l'ordine del giorno; continuerà il riscontro domani o posdomani.

Per la seduta inaugurale.

L'Estrema non interverrà.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,30:

Oggi Sarocco riunì al Senato l'Ufficio di questura e il Segretariato per prendere gli ultimi accordi per la seduta inaugurale.

L'aula è tutta addobbata, tranne la tribuna nella quale sederà la Regina, che si ultimerà domani.

Le richieste al Ministero degli inviti per i biglietti giungono numerosissime, ma si dice che i posti saranno ancora ridotti dall'ultima volta.

A proposito di voci di timori per qualsiasi dimostrazione da parte dell'Estrema Sinistra alla seduta reale, si risulta positivamente che qualcuno dell'Estrema avrebbe manifestato risolutamente l'intenzione di recarvisi, ma la grande maggioranza dell'Estrema, comprendendo quanto sarebbe disapprovato dal Paese qualsiasi atto meno rispettoso verso il Sovrano, si dichiarò contraria all'intervento, coll'ebbe potere ritenere certo che tranne forse qualche radicale possibilista l'Estrema si asterrà in massa dall'intervenire alla seduta reale.

Crispi alla Camera.

Roma, 11, ore 21,10. — Gli amici di Crispi annunziano che egli, sentendosi molto rinfrancato, verrà alla seduta inaugurale, ripromettendosi di partecipare anche alle successive sedute.

I deputati presenti a Roma.

Roma, 11, ore 20,20. — La Posta della Camera fissa di presenti poco più di 100 deputati. Dei maggiorenti sono presenti Rudinì, Sonnino, Zanardelli, Lacava, Branca e Prinetti.

Dichiarazioni di resistenza dell'Estrema Sinistra.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,2:

L'on. Ferri pubblica un articolo sull'*Avanti!*, in cui dice che l'Estrema Sinistra non indietreggerà di un passo, ma essa vedrà, per i migliori destini di quella patria che siamo accorati di rimangere, vedrà con grande soddisfazione il Governo indirizzato al rispetto delle intangibili libertà popolari e parlamentari, che noi dobbiamo difendere con maggiore energia che non le stesse libertà pubbliche di riunione, di associazione e di stampo. Ferri termina: « Alla violenza illegale opporremo la nostra legittima resistenza fino all'estremo. Al ritorno verso una politica di rispetto alle pubbliche libertà e alle riforme tributarie, sociali e amministrative l'Estrema Sinistra non avrebbe che a portare il suo contributo di critiche obbiettive e di lavoro serrato. Ad ogni evenienza noi siamo preparati. »

Commenti alle odierne tendenze politiche.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

La *Tribuna* commentando le varie tendenze manifestate negli articoli odierni del *Secolo*, del *Corriere della Sera* e della *Stampa* scrive: « Ma quali che siano i varii gusti e le varie tendenze questo risulta positivamente: che da ogni lato si chiede e si desidera e si aspetta qualche cosa di fondamentalmente nuovo, e che nessuno sa dire che si aspetti qualche cosa di essenzialmente vecchio, cioè reazionario. La voce del Paese si è pronunciata in modo tale che fraintenderla non è possibile, a meno si ammetta il preconcetto del delitto politico. »

I computi degli ufficiosi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,40:

I giornali ministeriali si studiano di trovare che il Ministero ha quasi da esser lieto dei risultato dei ballottaggi. Alcuni poi si sforzano a dimostrare ancora che l'unica vinta, in questo secondo scrutinio, fu l'Opposizione costituzionale. Il *Corriere d'Italia* dice addirittura che questa si ebbe un'altra batosta. Ora basta osservare che nei ballottaggi l'Opposizione costituzionale aveva quattordici candidati propri e che ne rimarranno undici.

Sul caso del deputato Aprile.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,25:

A proposito del caso dell'on. Aprile, al Ministero di grazia e giustizia si danno queste informazioni: presentemente non si trova in corso la pratica per la liberazione del condannato. Venne presentata dalle istanze prima dell'arresto per chiedere la grazia, ma a queste si diede una risposta negativa, perchè mancava la remissione dell'offeso, on. Arcoleo, e perchè l'on. Aprile non aveva fatto omaggio alla sentenza, costituendosi. Ora l'essere l'on. Aprile in istato d'arresto e aver quindi incominciata l'espiazione della pena, costituirebbe un fatto nuovo, ma sulla base di una pratica verso iniziata. Gli interessati si rivolsero all'Autorità giudiziaria, trattandosi di condanna passata in giudicato e non di procedimento in corso, e l'Autorità giudiziaria dichiarò che essa non aveva alcun provvedimento da prendere.

Quando i cattolici appoggeranno lo Stato.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,25:

L'Osservatore Romano dice che il responso delle urne non ha fatto che prolungare il disastroso stato di cose attuale, non essendo intervenuto nessun nuovo fatto che possa cambiare la situazione, ed aggiunge: « Il partito cattolico darà tutto il suo appoggio allo Stato italiano allorchè questo avrà tolto ogni dissidio che da trent'anni ragiona al Paese gravissimi mali, poichè la classe governante fu conflitto colla Chiesa. »

Il processo Codronchi-De Felice.

Roma, 11, ore 21. — Il Tribunale, accogliendo l'istanza di De Felice, riconoscendone legittima la contumacia, ha riavviato il giudizio, procedentemente fissato, per lo svolgimento della querela di Codronchi contro De Felice.

La salute del Papa.

Roma, 11, ore 20,45. — Per provvedimenti dalla fatica di ieri in San Pietro, il Papa è rimasto oggi per tutto il giorno a letto, per misura di semplice precauzione. Stavera il Papa sta bene, non essendo affetto da nessuna speciale infermità. Visitarono oggi e si recarono più volte dal Papa Rampolla e gli altri dignitari della Corte pontificia; il dottor Lapponi lo vide stamane e nel pomeriggio.

L'esito degli esperimenti col fucile del capitano Cei.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

La *Corrispondenza Politica* dice che al Ministero della guerra si sono presi in esame i risultati degli esperimenti eseguiti a Brescia sul fucile del capitano Cei. Il giudizio che il detto fucile, il quale permette di sparare circa 800 colpi al minuto, non possa venire adottato dai nostri soldati di fanteria per lo straordinario riscaldamento della canna, e principalmente per la quantità di munizioni in uso presso il nostro esercito, è stato unanime. Ora si pensa se il fucile Cei non potrebbe essere servibile a bordo delle navi e a difesa delle piazze forti. In questo senso si eseguiranno nuovi esperimenti.

Una strana lettera al Re.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,25:

Poco fa quattro individui ben vestiti, stando in vettura, percorsero la via Due Macelli e Tritone, gridando e sparpagliando un foglio volante: *La ricchezza del popolo: bottega aperta al Re!* Avevano anche un grosso cartello, col titolo stampato sul foglio, innanzi alla vettura. La gente si affollava per comperarlo.

Le guardie si avvicinarono anch'esse; ma si trattò di un innocuo stampato inneggiante al disarmo e invitante re Umberto ad attuare l'illusorio delle tasse.

Pei trasporti militari e dei generi agricoli.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,20:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici, sotto presidenza del comm. Tedesco, ebbe luogo conferenza ferroviaria tra i rappresentanti della Società Adriatica e Mediterranea e dei Ministeri della guerra e delle finanze, allo scopo di prendere accordi per regolare i trasporti militari e quelli di generi d'agricoltura, in modo da evitare, in certi mesi, il sovrachio affollamento sulle linee.

Per gli ufficiali di marina dimissionari.

Roma, 11, ore 21,5. — E' stato firmato il decreto che dispone che gli ufficiali di marina dimissionari non possano essere ascritti alla riserva navale sin che si trova sotto le armi la classe di leva cui appartengono.

Un efficace rimedio contro la peronospora consigliato dal Governo.

La *Stefani* ci comunica da Bucarest, 11:

Dalla notizia pervenuta in questi giorni alla R. Stazione di patologia vegetale risulta che, in seguito alle piogge prolungate, si è sviluppata in molte provincie del regno, specialmente dell'Italia meridionale, un attacco intenso di peronospora ai grappoli della vite.

Per combattere questa infezione violenta con un rimedio prontamente efficace la R. Stazione consiglia di aggiungere, per ogni ettolitro della ordinaria poltiglia cupro-calcica, grammi 125 di sale ammoniaco (cloruro di ammonio) sciolto in pochi litri di acqua calda.

Prossima promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

Sono già stati trasmessi alla Corte dei Conti i decreti di promozione degli ufficiali dell'esercito. Vi sono compresi alcuni generali, fra i quali Pedotti a Torino, i quali vadrebbero ad occupare, come comandanti di Corpi d'armata, i posti che lasciano vacanti a Bari il generale Orero, che è collocato per sua domanda nell'ausiliaria, e ad Ancona il generale Del Mayno, che è destinato ambasciatore a Berlino.

Alcuni colonnelli sono promossi maggiori-generali, e fra questi il cav. Marini, capo dello Stato Maggiore del IX Corpo, che è destinato al comando della Brigata *Valtellina* in Verona, il cav. Franchetti, il Corlo ed altri.

Vi sono, infine, le promozioni di alcuni tenenti-colonnelli, di capitani, che sarebbero una quindicina, fra i quali tre dello Stato Maggiore, Corrado, Rostagno e Fabbri, a maggiori; le promozioni da tenenti a capitani sono 45, ed un numero corrispondente di sottotenenti a tenenti.

Se la Corte dei Conti rimanderà in tempo al Ministero della guerra i decreti registrati, le promozioni saranno pubblicate nel Bollettino il sabato prossimo.

Gravi torbidi nel Lazio per la divisione delle terre.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22:

Sono ricominciati nel Lazio i tumulti per la divisione delle terre. Iersera nel Comune di Montepurzio presso Frascati si improvvisò una dimostrazione di plauso all'Amministrazione comunale, perchè si era interessata onde far ottenere dalla casa Borghese la cessione dei vasti possedimenti in contrada ai contadini del paese. Durante la dimostrazione si udirono dei colpi di rivoltella, che però andarono a vuoto. Intervenuta la forza si operarono parecchi arresti.

Sono partiti stamane da Roma dei rinforzi di truppa per timore che l'agitazione si propaghi come lo scorso anno.

Ad Arsoli nella stessa notte un gruppo di venti contadini schiamazzanti si ribellò ai carabinieri. Molti rivoltosi furono arrestati.

Stanotte il contadino Crescenzio Merlani giungeva alle porte di Roma con una squadra di diciannove braccianti viterbesi per dissodare un appezzamento di terreno. I braccianti non trovando un posto conveniente per dormire, si ammucchiarono in via Ostiense e percossero Merlani in modo da ridurlo in fine di vita.

Gli ultimi risultati dei ballottaggi.

COLLEGIO DI OVIGLIO.

Proclamato eletto Medici con voti 4190.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO.

Proclamato eletto Gavotti con voti 4008.

Una dimostrazione ad Ozzano.

Ci telegrafano da Ozzano Monferrato, 11, ore 22,45:

Gli elettori del mandamento di Rosignano e la popolazione ozzanese stanera fecero dimostrazioni a favore di Enrico Calleri, che parlò applauditissimo.

Intorno all'elezione di Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 11, ore 20,30:

I presidenti dei seggi di Porto Maurizio si rifiutarono oggi di proclamare l'elezione di Nuvoloni, di opposizione costituzionale, che riportò 2110 voti contro 1997 dati al candidato socialista Rossi, ritenendo illegalmente contestate a danno di quest'ultimo circa 80 schede. In tutto le schede nulle o contestate furono 123.

I presidenti perciò abbandonarono, protestando, le sale elettorali.

I socialisti fecero grandi tumulti.

Romussi e Bissolati candidati a Milano.

La *Perseveranza* scrive:

« Ci si riferisce che l'onorevole De Andreis, eletto a Milano (I Collegio) ed a Ravenna, opterà per quest'ultimo Collegio; l'on. Ciccotti, eletto a Milano (VI) ed a Napoli, opterà per Napoli.

Rendendosi così vacanti due Collegi nella nostra città, verranno portati: al I Collegio l'avv. Romussi, direttore del *Secolo*, caduto a Cortecolona, e al VI l'on. Bissolati, caduto a Pescarolo.

Re Umberto non va a Parigi.

La smentita dell'Ambasciata d'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 18,55:

La notizia che il *Journal* ha dato stamane è completamente infondata. L'Ambasciata d'Italia smentisce che si aspettino a Parigi re Umberto e alcuni principi italiani.

E' difficile conoscere l'origine della diceria. Forse si tratta di uno dei soliti *canards*: forse anco è un *ballon d'essai* per dare una spinta al Governo italiano e promuovere il viaggio del Re. Non è escluso che possa essere una manovra per inasprire i rapporti franco-italiani, con il malinteso d'una visita annunciata e poi non avvenuta.

Il generale Delanne non si dimette.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 11:

Una nota ufficiosa dice che Delanne aveva espresso recentemente il desiderio di essere esonerato dal suo posto. La dimissione non fu accettata; quindi Delanne continua nelle funzioni di capo di stato maggiore.

La questione dei lavoratori italiani al Reichstag.

Berlino, 11 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Si discute l'interpellanza sui provvedimenti contro la libertà di coalizione dei lavoratori in alcune parti della Germania. *Börse* accenna alla circolare ministeriale italiana, che dà avvertimenti agli agricoltori italiani emigranti nella Prussia Orientale circa il trattamento fattovi ai contadini tedeschi. Rileva che quella circolare non è ufficiale, ma una semplice notizia, e conclude di avere risposto, dando ampi schiarimenti al Governo italiano.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I progressi di Buller.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

Un dispaccio di Buller dell'11 corr. annunzia che le truppe inglesi sono concentrate a Ganowlei. Il fuoco d'artiglieria fornì la colonna di truppe boeri a ritirarsi.

Nuove gravi perdite inglesi.

Un altro battaglione prigioniero.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

(*Ufficiale*). — Vi fu un combattimento il 7 corrente a Roodeval. Sette uomini appartenenti al quarto battaglione del reggimento Dorbyshire, compresi due ufficiali, rimasero uccisi, e 76 compresi cinque ufficiali feriti. Il resto del battaglione fu fatto prigioniero. Methuen col grosso della sua Divisione ebbe un combattimento l'8 corr. a dieci miglia a sud di Heilbron.

I gravi avvenimenti della Cina

I russi marciano su Pechino.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio Shanghai: « Si annunzia da Tientsin che 600 russi con 20 cannoni sbarcarono e marciano verso Pechino.

La vecchia imperatrice cinese in pericolo.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

Un dispaccio ai giornali da Tientsin annuncia che l'imperatrice vedova si è rifugiata alla Legazione Russa.

La Cina nel Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Nell'odierno Consiglio, tra l'altro, i ministri esaminarono la situazione della Cina e pare che presero nuove deliberazioni, dopo che Visconti-Venosta lesse i dispacci odierni, che darebbero la situazione peggiorata.

La questione cinese alla Camera francese.

Importanti dichiarazioni di Delcassé.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,30:

Oggi vi era grande aspettazione alla Camera, perchè si sapeva che un deputato nazionalista avrebbe interrogato il Governo sugli avvenimenti della Cina e il contegno della Francia in proposito.

Infatti il deputato nazionalista Denis Cochin interpellò il ministro degli affari esteri su quanto ha fatto e intende fare il Governo francese di fronte ai gravi avvenimenti cinesi.

Il ministro *Delcassé* accordiò facendo un profilo politico della Cina, che è il paese della Società segrete per eccellenza. La setta che provoca l'attuale sovvolgimento contro la civiltà occidentale, costituendo un pericolo per tutti gli stranieri che si trovano nel Celeste Impero, è una delle più attive.

Contro questo movimento, l'affermazione della solidarietà fra le varie Potenze europee colla intervento è la più sicura delle garanzie degli interessi di ciascuna di esse. Furono già sbarcate delle forze militari di tutti gli Stati europei, e, se sarà necessario, se ne sbarcheranno delle altre. Il ministro francese a Pechino ha tutte le forze navali francesi a sua disposizione. Egli si conserverà in costante comunicazione con i suoi colleghi rappresentanti delle altre Potenze, fra i quali regna un perfetto accordo. I rappresentanti faranno un nuovo appello al Governo cinese, e se questi rimarrà sordo, la Potenze non potranno che prendere consiglio da esse stesse, e se il prolungarsi qualche rivalità, questa non potrebbe aver altra causa che quella di sapere quale sarebbe pronta per la prima a prendere su di lì la causa dell'Occidente.

Quindi Delcassé soggiunge: « L'agitazione divenne pericolosa nel Yunnam; il vicerè si dimostra impotente a proteggere gli stranieri, e lo stesso console francese si dovette ritirare. Un riparto di truppe fu inviato ad incontrarlo, se il console stesso la ritenga utile.

« Il Governo francese — aggiunge Delcassé — non ha nessun desiderio di sterili conquiste, e noi vogliamo soltanto terminare le opere che ci furono affidate dai trattati, ma non abbiamo nessuna intenzione di disperdere le nostre forze in lontane regioni, preferendo mantenerle sul suolo della patria nostra. Ciò non pertanto col fermo rispettare energicamente i nostri diritti ove occorra. » (*Vivissimi applausi*)

Dopo ciò il deputato *Cochin*, non troppo soddisfatto, insiste per sapere in ogni particolare i provvedimenti presi dal Governo in Cina, ma Delcassé ripete che le Potenze sono concordi e pronte ad un'azione energica, e che la Francia mette a disposizione del suo rappresentante tutte le forze navali ed altre ancora se sarà d'uopo.

Stavolta Cochin ha dovuto tacere ed il presidente dichiara chiuso l'incidente.

I *boxers* secondo un vescovo reduce dalla Cina

Contro gli stranieri e contro la dinastia.

Monsignor Anzer, vescovo cattolico a Shantung, in Cina, dove raggiunse il grado di gran mandarino, arrivato testè in Austria, sua patria, fece le seguenti comunicazioni al giornale cattolico di Vienna: *Il Vaterland*:

« Il movimento dei *boxers* cominciò a manifestarsi poco dopo la presa di Kiao-Ciau, di Port-Arthur e di Wei-hai-wei. La cessione di questi tre importanti centri produsse molto malcontento nelle popolazioni cinesi, e più ancora ne produsse nei circoli governativi di Pechino. Durante i primi sei o sette mesi gli sforzi delle Autorità cinesi erano diretti ad evitare tutte le difficoltà, come quelle già conosciute, che potevano essere sollevate dai Governi europei. Ma col l'andar del tempo si determinò una reazione che però non si propagò molto nella popolazione, ma che crebbe invece fra gli ufficiali cinesi. Essa ebbe origine a Shantung ed a Pechino; il vice-re Yuhien, principalmente, era stato mandato a Shan-tung per promuoverlo. Io lo conosco assai bene. Egli cercò già altra volta di avvicinare i cristiani cattolici, ma io seppi prese le mie precauzioni per trattare con lui. Attualmente questo vice-re fa ogni sforzo per provocare una sollevazione a Shan-tung contro gli stranieri e incita gli ufficiali del luogo di prendere un'azione contro gli europei.

« Gli ufficiali naturalmente incitano il popolo a seguire il loro esempio, ma tuttavia il popolo resiste agli incitamenti. La setta del « Grande Coltello » è quella che massacrò due missionari tedeschi, ma più tardi promise al mio vicario apostolico che non sarebbe stato molestato nel giro che iniziava nei Distretti dell'interno. Sei mesi dopo giunse il governatore ed ordinò alla setta di agire contro gli stranieri, ma la setta si ribellò contro di lui. Il governatore fu allora obbligato di chiamare i membri della setta delle provincie vicine per organizzare la sollevazione contro gli stranieri.

« Allora — ciò avvenne in maggio, giugno e luglio dell'anno scorso — ci richiamai l'attenzione della Legazione germanica a Pechino e dello stesso Governo cinese sull'esistenza di tanto pericolo, facendo osservare al Governo che la setta stessa poteva agire contro la stessa Dinastia; e che i loro capi miravano già persino allo stesso imperatore della Cina; ma non fu data retta al mio ammonimento, e ciò che noi avevamo predetto è ora accaduto.

« Essendo lontani dalla Cina e dalla vista dei presenti avvenimenti, la loro importanza non può essere esattamente considerata. In linea generale tuttavia mi pare che il contegno delle Potenze estere è stato finora ben consigliato.

« Secondo la mia esperienza e la mia profonda convinzione, la Cina si trova in una fase di trasformazione tanto politica quanto economica, sociale e religiosa. Attualmente mirano che la politica russa nell'Estremo Oriente è la più adatta per promuovere i suoi propri interessi. La politica delle altre Potenze ha mirato da dimostrare a che cosa vuol giungere. Per l'Europa, la Cina è soltanto un mercato dell'avvenire, e non è soltanto un interesse, ma altresì un dovere di ogni Potenza europea l'assicurarsi una porzione, più larga che sia possibile, di questo mercato, in riguardo all'attività delle proprie industrie e dei propri commerci. Ciò non costa assolutamente nulla, ed io non posso comprendere che si possa esitare nel cogliere l'opportunità di prendersi un accento, non essendo necessario di ricorrere a qualche grande azione navale o militare per ottenere un'adeguata sfera d'influenza e di interessi.

« La Monarchia degli Absburgo, i cui imperatori per secoli seminarono le vie della Cina di missionari, potrebbe facilmente accaparrarsi la sua parte, e, se si lascia sfuggire l'occasione, ne avrebbe un amaro ed eterno rimpianto. Io non sono chiamato a dare consigli in proposito agli economisti ed agli statisti europei, ma come vescovo dell'eccellente e intelligente popolazione cinese io debbo sopratutto interessarmi di ciò che si può fare per la sua vera felicità e prevenire l'evenienza di un grande pericolo per l'Europa.

« Durante i 20 anni che ho trascorsi in Cina non ho mai veduto casi di ubbriachezza nel popolo, e, se i cinesi furono battuti nella guerra col Giappone, ciò fu dovuto all'oppio fumato dai loro ufficiali. »

Il sole di mezzanotte

Di mezzanotte il sol sull'orizzonte
Splendea lure sanguigna intorno intorno;
Notte non era e non splendeva il giorno
Sui dirupati vertici del monte.

Da noi, ogni giorno che il buon Dio ne manda, il Sole leva e tramonta, e ne offre ogni ventiquattro ore l'alternarsi del giorno e della notte, con vicende di lunghezza determinate dalle stagioni. Al di là dei circoli polari ciò non avviene più durante tutto l'anno, e nelle latitudini superiori a gradi 66,33' si hanno luoghi ove il Sole rimane sull'orizzonte per molti giorni di seguito.

Al circolo polare artico, cioè alla latitudine nord, che è eguale all'obliquità dell'eclittica, il giorno del solstizio d'estate (21 giugno) il sole rimane sull'orizzonte ventiquattro ore consecutive. In quel giorno il Sole non tramonta, ed a mezzanotte rade l'orizzonte senza tramontare. Ecco il sole di mezzanotte. Teoricamente, per vedere questo fenomeno sarebbe necessario di andare fino al circolo polare artico, cioè alla latitudine di gradi 66,33'; ma, data la rifrazione atmosferica che innalza il disco del Sole di un pochino più del suo diametro angolare al di sopra dell'orizzonte, si può godere di quello spettacolo anche dai gradi 66 di latitudine circa, purchè si abbia cura di salire ivi sopra una collina un pochino ben situata.

Oggidì, ogni anno si compiono dei viaggi, delle escursioni di divertimento per condurre alla allegra e numerosa comitiva al Sole di mezzanotte. I luoghi scelti di preferenza sono il monte Avasaxa, a 75 chilometri al nord di Hasparanda, sulla frontiera della Russia e della Svezia; lo sbocco della Torneä, sul golfo di Botnia; il Capo Nord, Hammerfest, Tromsoe in Norvegia. I tre ultimi luoghi sono più settentrionali del circolo polare artico, ed il Sole vi rimane per parecchi giorni consecutivi sull'orizzonte. Si volle associare la presenza del Sole durante la notte sull'orizzonte alle feste di San Giovanni. Si sa infatti che alla vegilia di San Giovanni in tutta l'Europa cristiana s'accendevano fuochi di gioia, e ciò si fa oggi ancora anche alla vigilia di altre solennità. Quei fuochi non sono d'origine cristiana, ma succedono alle feste romane e celtiche. Il San Giovanni è oggi ancora la festa nazionale dei Lapponi, e vi si celebra pure il sole di mezzanotte.

Ad Hammerfest, la città la più settentrionale d'Europa, il sole rimane circa dieci settimane sopra l'orizzonte. Al polo vi sta sei mesi. Nelle regioni ove ora si trova il Duca degli Abruzzi vi ha giorno pieno durante più di 160 giorni. Finora il solo Nansen ha veduto quelle regioni: possa l'animoso Principe italiano vedere anch'egli; e lontano dai rumori vani e grotteschi della nostra politica, dare col suo ardimento vera gloria a questa nostra Italia.

Qui da noi anche nelle giornate più lunghe (seconda metà di giugno) abbiamo varie ore di oscurità completa nella notte. Ma, man mano che andiamo verso il nord, in quell'epoca la durata di quell'oscurità decresce, e ciò perchè il crepuscolo vi si fa più lungo. A partire dalla latitudine di 48.o 33' il crepuscolo può durare per tutta la notte, giacchè ivi, all'epoca del solstizio d'estate, a mezzanotte il sole si trova a meno di 18.o sotto l'orizzonte.

Il numero di queste notti chiare cresce colla latitudine geografica. In Berlino esse durano dal 17 maggio al 25 luglio. In Pietroburgo, per contro, le notti chiare permangono per una gran parte della state, dal 21 aprile al 21 agosto; ed allora è possibile leggere i caratteri usuali di stampa, all'aperto, senza luce artificiale.

Al polo vi è un lasso di tempo, di 84 volte 24 ore, di notte completamente oscura, nessuna traccia di luna crepuscolare le rischiara, e ciò avviene dal 10 novembre alla fine di gennaio. Allora principia il crepuscolo, che dura fino al 21 marzo, epoca dell'equinozio di primavera. In esso il sole, col suo giungere all'equatore, si mostra di nuovo, dopo sei mesi d'assenza, sull'orizzonte del polo nord, e, girando attorno al polo celeste, con un andamento a spirale, che va lentamente procedendo, prima elevandolo (fino al solstizio d'estate) e poi abbassandolo, vi permane costantemente fino all'equinozio d'autunno. Solo mediante la sua continua irradiazione, che agisce non interrotta da alcuna notte, il sole può compensare le devastazioni che il freddo, dominante senza contrasto, ha cagionate durante la lunga notte polare. Tutti gli uomini ardimentosi che penetrarono in quelle regioni inospitali dell'alto nord descrivono con parole esatte la vivacità e larghezza colla quale si sviluppa il mondo vegetale e la seducente bellezza della flora alpina, che, sciolto il solido involucro di ghiaccio, cresce colà con incredibile rapidità sotto la costante azione dei vivificanti raggi solari nel lungo giorno estivo. I semi delicati e le fioriture che si schiudono vivamente debbono ben presto inaridire di nuovo sotto l'esuberanza dell'irradiazione solare ininterrotta, dopo esistenza brevissima; giacchè colà, sui declivi roccioni, l'acqua di fusione, che pur vi abbonda, è subito assorbita. La poche settimane di quel clima felice non possono far germogliare che piante culmifere ed arbacee; la regione degli alberi non oltrepassa di molto il circolo polare artico. Solo di rado s'incontrano ancora macchie di salici e di betulle nane (1). Chi voglia farsi un'idea esatta e conforme al vero della regione oltre il circolo polare, legga il libro di Nansen: *Fra ghiacci e tenebre*, o quello di Alfredo Edmondo Brehm, così ben voltato in italiano dal professore Diego Valbusa: *Dal polo all'equatore*.

I fenomeni crepuscolari, che nelle regioni calde della terra sono di breve durata, sono dovuti alla presenza dell'atmosfera; se questa non vi fosse, essi non esisterebbero; il passaggio dal giorno alla notte sarebbe brusco e repentino. L'atmosfera, questo curioso involucro gassoso, al fondo del quale trascinano la monotona e fastidiosa nostra vita, ci difende dagli ardori soverchi del sole, dal freddo che si produrrebbe per irradiazione se essa non esistesse, dall'incessante bombardamento delle stelle cadenti o dei bolidi; ci mantiene in vita e raccoglie l'ultimo nostro anelito. Sui corpi celesti ove non esiste atmosfera non vi sono crepuscoli. [illegible]

(1) Hahn: *L'universo stellato.*

non ne conosciamo che uno solo, la luna; ed ancora si ammette che essa non sia assolutamente priva di atmosfera, ma che questa sia estremamente tenue e di constatazione difficilissima. Perve in questi giorni fra i dotti disputa eruditissima sulla causa che può aver privato la luna della sua aria, e la nostra atmosfera dell'idrogeno, che invece abbonda tanto in quella del sole. La teoria cinetica dei gas, così brillante ma controversa, serve di base a quella discussione.

Ecco come Giovanni Celoria, astronomo fra i più valorosi, descrive le conseguenze dell'assenza dell'atmosfera sulla luna.

« Sulla luna regna un silenzio profondo, assoluto, inconcepibile alla mente umana; sulla luna, dove i raggi del sole non arrivano diretti, regnano assolute le tenebre; qualche rara volta soltanto questa possono venir rotte dal fioco bagliore dovuto alle riflessioni delle alte cime, sulle quali dardeggia il sole. Sulla luna lo spettacolo, così attraente, così splendido, dell'azzurro del nostro cielo, manca del tutto; di giorno, quando il sole splende all'orizzonte, si ha luce insopportabile, accecante; di notte, sospeso in uno spazio oscuro, nero, tenebroso, splendano, immobili, non animate pure da ombra di scintillazione, le stelle.

« Il giorno e la notte, la luce e le tenebre lì si succedono ad un tratto, senza passare per nessuna di quelle gradazioni alle quali noi dobbiamo le splendide nostre sere e le nostre aurore. Crepuscolo, sera, alba, aurora sono parole senza uso e senza significato, quando si pensa alle lunghe notti ed alle lunghe giornate, che lentamente, a rari intervalli, si succedono sul nostro satellite. Una sola cosa viene in qualche modo a moderare sulla luna il repentino succedersi della luce e delle tenebre, ed è il lento moto di rotazione della luna, in grazia del quale il sole impiega più di un'oca a scorrere intero sull'orizzonte di un dato luogo, ed altrettanto ad abbandonarlo interamente. »

Camminando verso la terra dal sole di mezzanotte, noi ci andiamo anche di qualche pochino accostando al centro della terra, e ciò in virtù della figura che la terra ha di una palla schiacciata ai poli. Inoltre, in quelle alte latitudini, la forza centrifuga prodotta dalla rotazione della terra attorno al proprio asse è minore, anzi insino che andiamo accostandoci al polo, ove essa è nulla. Per queste due ragioni, la gravità, che è la forza che costringe i corpi a cadere, varia dall'equatore al polo, crescendo in una certa ragione. Ma dalla gravità dipende il peso dei corpi, quindi i corpi non pesano egualmente dappertutto. Ciò si può provare a mezzo di quelle molle a spirale che servono a pesare. Appendendovi un corpo a Roma, l'indice scenderà fino a quel segno che sulla scala indica, per esempio, due chilogrammi; ripetendo l'operazione a Massaua, l'indice scenderà di qualche frazione di millimetro di meno, mentre al polo scenderà alquanto di più. Pertanto un mercante che adoperi un tal congegno per pesare, imposto e costrutto esattamente per Roma, froderà un pochino il suo avventore se lo adopererà nel nord d'Europa, froderà se stesso usandolo all'equatore. Con una bilancia a piatti si ha dovunque la stessa quantità di una data sostanza corrispondente ad un dato peso.

Lo studio della gravità, inoltre, ai varii punti del globo, ha un'importanza scientifica ragguardevole, per la determinazione di quella che i geodeti chiamano *figura matematica della terra*. La gravità si determina a mezzo delle oscillazioni del pendolo. Fra gli apparecchi finora immaginati a tale scopo, il più conveniente ed esatto è quello dovuto al colonnello austriaco von Sterneck. Il Duca degli Abruzzi ha con sè uno di questi apparecchi. Egli ed il capitano Cagni impararono a servirsene qui in Torino, sotto la guida del dottor Ajmonetti, assistente al gabinetto di geodesia dell'Università, esercitandosi nei sotterranei del Palazzo Madama. Ivi furono eseguite molte esperienze sulla determinazione della gravità, sempre col cortese aiuto del direttore del nostro Osservatorio astronomico e dei suoi assistenti.

Il dottor Ajmonetti, che ha acquistato in queste determinazioni una competenza speciale, ha, per consiglio ed appoggio dell'egregio prof. Jadanza, eseguito in Piemonte molte determinazioni di gravità. La discussione di esse, in relazione con le altre già eseguite, non può che condurre a risultati interessanti ed utili per la geologia e la geodesia in generale, e del nostro paese in modo speciale.

Ottavio Zanotti-Bianco.

Ordinanze sanitarie.

Roma, 11 *(Stefani)*. — Ordinanze odierne dichiarano cessata la peste nell'Argentina e a Honolulu (Hawai), e revocano totalmente l'ordinanza del 31 gennaio, e quella 10 febbraio, limitatamente ad Hawai.

Le proprietà della Corona.

L'*Arena* riceve da Roma:

« E' noto che l'Italia è tra i paesi d'Europa quello che ha la più forte lista civile: 10 milioni all'anno. (Sono veramente soli 13 milioni, e non 19. — *N. d. R.*).

« Gli avversari delle istituzioni si servono spesso di questo argomento, per gridare allo sperpero del denaro pubblico.

« Tutti sanno però che su quei 10 milioni due terzi almeno servono per la manutenzione di palazzi, ville, tenute, ecc., dello quali la famiglia reale fa pochissimo uso.

« Da molto tempo il Re coltiva il progetto di sbarazzare la Corona di tante passività, ma finora non si è venuti a capo di nulla. Oggi invece sembra che l'antico progetto si vada concretando. Verrebbero venduto e ceduto al Demanio tutte le proprietà della Corona, ad eccezione delle seguenti:

« Il parco reale di Monza;

« I palazzi reali di Torino, Venezia, Firenze e Napoli;

« Le tenute di Valsavarenche e Castel Porziano.

« Sarebbero dunque venduti e ceduti i palazzi reali di Genova, Milano, Capodimonte, Palermo, le tenute di Valsavarenche e Vinadio e tutte le numerose proprietà dell'ex-regno di Napoli.

« Col ricavato si costruirebbe il nuovo palazzo reale a Roma, nel posto stesso del Quirinale, che verrebbe o ampliato o demolito.

« Con questa riforma della proprietà della Corona, la lista civile verrebbe gradatamente ridotta a sette milioni di lire.

« Per alcune delle proprietà da alienarsi vi sono già delle offerte di privati, tra i quali la famiglia Rothschild. »

Pel monumento Cairoli.

Ci telegrafano da Pavia, 11, ore 20,30:

Secondo una notizia avuta stasera, da fonte sicura, all'inaugurazione del monumento di Cairoli, il 14 corrente, il Re sarà rappresentato dal Duca d'Aosta e non dal Principe di Napoli, come alcuni giornali avevano annunziato.

Vi interverranno altresì i ministri Bonelli e Lacava.

Il Congresso agricolo di Verona.

Verona, 11 *(Stefani)*. — Stamane, alla presenza delle Autorità e numerosi congressisti, si inaugurò il Congresso agricolo regionale.

Il sindaco pronunziò il discorso inaugurale. Quindi parlarono Cappelli, presidente del Congresso, e il prefetto, che lesse un dispaccio di Salandra. Indi i congressisti iniziarono i lavori.

Ostruzionismo trionfante e Parlamento agonizzante in Austria

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 9 giugno.

(Fo) — La seduta di questa notte al Reichsrath non assunse le tragiche dimensioni di quella memorabile all'epoca del Ministero Badeni, in cui i deputati lottarono corpo a corpo, perchè interno al gruppo dei giovani czechi, che sosteneva da solo l'ostruzionismo, si fece il vuoto.

I deputati czechi, per poter sostenere a lungo l'ostruzionismo, data appunto la loro inferiorità numerica di fronte alla coalizione formatasi ieri di tutti i gruppi parlamentari avversi all'ostruzionismo, si erano divisi in squadre da dieci a dodici membri. Quando i primi, stanchi, spossati si ritiravano coll'alito affannoso, subentrava la seconda squadra, le fresche forze *hussite*, a sostenere la lotta.

Nella sua esteriorità però, la lotta presentava qualche cosa di buffo, era una *pochade* parlamentare d'un vivo sprizzante comicismo, d'una *verve* incsauribile.

L'azione comincia quando viene posta ai voti la proposta del deputato Zallinger, per la continuazione della seduta, con il cosidetto *ostruzionismo* meccanico, uno sbattacchiar di coperchi dei pulti in un ritmo rapido, continuo. La prima squadra per più di mezz'ora solleva i coperchi, li lascia cadere di colpo con fracasso enorme, poi, con ambe le pugna chiuse, è un tamburar sonoro, d'una celerità meravigliosa sui coperchi stessi; segue un ritmico martellar coi calamai, con una cadenza uniforme come colpi sicuri di martello sull'incudine.

L'una squadra all'altra si segue e si continua così per delle ore.

I presidenti, i deputati anti-ostruzionisti si contengano tranquilli, seguendo l'imperversar dell'ostruzionismo meccanico, in una calma olimpica. Ma il baccano si fa enorme; gli czechi, inaspriti dalla calma degli avversari, alzano ora un tumulto enorme, a cui partecipano tutte le squadre, fin le ultime riserve. E' allora, che la maggior parte dei deputati anti-ostruzionisti escono dall'aula.

E nell'aula il baccano continua. Vedo il deputato ceco Dolegal, dalle membra muscolose, strappare il coperchio e con tale violenza batterlo e ribatterlo, fino a che va in frantumi, e così in un furore indescrivibile lo vedo spezzare un dopo l'altro, tre coperchi.

Il deputato Eduardo Gregr afferra un grosso fascio di carte e per più d'un quarto d'ora lo sbatacchia senza fermarsi un momento. M'accorgo che per agita convulsivamente la bocca, ma per la distanza ed il tumulto enorme, non giunge distinta quella voce, che si perde nel baccano generale. Così veduto dalla tribuna dei giornalisti, ove mi trovo, il Gregr sembra un infelice che abbia perduto il ben dell'intelletto; invece è uno dei più facondi ed elevati oratori del Parlamento.

Il deputato ceco Sokol, un vecchio dai capelli bianchi, lunghi, spioventi sulle spalle, si alza; ha il pallor della morte sulla faccia; le mani già tremule per l'età, le sono di più per l'emozione del momento; solleva il coperchio, lo tiene così un momento sospeso, quasi concentrando in quest'atto un residuo di vigore nella sua senilità, poi lo lascia ricadere con violenza, manda un suono cupo come d'una tomba che si chiude; il vecchio, affranto, cade sul suo sedile, coprendosi la faccia colle mani: destа un senso di pietà profonda!

Ma la scena cambia, al grande baccano segue come un intermezzo comico. Dei deputati ciascuno si è munito d'un balocco infantile: fischietti, trombettine di legno e di latta, piccole armoniche da bocca, sonagliuzzi, campanelli, perfino dei pulcinella, che premendo loro i fianchi, chiudono di colpo le braccia sbattendo piattellini d'ottone.

E tutti questi uomini nella virilità, alcuni persino già vecchi canuti, questi rappresentanti della nazione, ad un dato momento cominciano con quei balocchi la strana concerto di un giorno di fiera!

La scena è così grottesca, che non si possono trattenere le risa; ma è un riso che muore ben presto, e vi subentra un senso di melanconia; si intuisce che sotto questa apparenza carnevalesca si nasconde il lugubre, che sta per sonare l'ora della morte della libertà d'un popolo!

Ironia della storia! Questa costituzione conquistata in un'era sublime di eroismo e di rivendicazione popolare, nuove tra il tintinnar dei sonagli e il suono stridulo delle trombettine di legno! Ironia della storia. Circa mezzo secolo fa, nelle memorabili giornate di marzo, il popolo sulle barricate, in una pioggia di sangue, celebrava — come i martiri cristiani — le sue *purpuree nuptiae* colla libertà, ed oggi essa muore in Austria in un baccanale carnevalesco, mentre pulcinella batte giocondamente i suoi piattellini d'ottone!

Nella nostra tribuna un pubblicista tedesco accompagna d'una satira mordace quest'azione dei deputati czechi; s'argomenta col frizzo scintillante di rilevarne la comicità, ma il suo stesso riso è dolore; vibra in quel riso tutta l'ira del tedesco, che vede crollare l'opera dei padri.

Vicino a me si trova uno czeco, corrispondente di un giornale di Boemia; è livido in faccia, il labbro inferiore ha un tremito nervoso appena percettibile, l'occhio guata di lagrime.

E' un momento solenne e d'una tristezza infinita.

Ma anche l'intermezzo comico infine cessa; i deputati czechi s'aggruppano ed intonano un coro, che in quell'ora, in quell'ambiente è grave e solenne.

E' il loro canto nazionale: *Kde domov muj*, uno di quei canti slavi d'una cantilena lenta, grave, monotona, è un canto della patria, e sembra lamento di preghiera, come sospiro d'anima accasciata e vinta dal dolore; quel canto si allarga per la sala, accrescendo la generale tristezza.

E quasi la mezzanotte; il presidente dei ministri, de Koerber, è ritornato da Schönbrunn, dove fece destare l'imperatore, che infine sottoscrisse il decreto di scioglimento.

In mezzo ad un silenzio sepolcrale, il dottor Koerber, sacer più pallido del consueto, con voce forte, ma pur tremante per l'emozione, dichiara chiusa la sedicesima sessione del Reichsrath, *forse* l'ultima!

Usciamo, mi sonano lugubremente nelle orecchie le parole del Canori: *Armes Oesterreich! — Povera Austria!*

Trieste e la crisi parlamentare austriaca.

Trieste, 10 giugno.

(X) — La brusca chiusura della sessione parlamentare in Austria in seguito all'ostruzionismo degli czechi e degli slavi avrà dolorose conseguenze per Trieste, che aspetta da tanti anni di veder migliorate le sue condizioni commerciali ed economiche.

Il Governo aveva presentato due progetti di legge, uno riguardante i lavori del nuovo porto con una spesa di 12 milioni di corone, e l'altro riguardante la seconda ferrovia coll'interno, tanto reclamata dal ceto commerciale, che vede le merci prendere la via di Fiume, anzichè quella di Trieste.

Per darvi un'idea delle condizioni da repubblichetta americana in cui si trova presentemente l'Austria, vi dirò che si dovettero a Trieste sospendere i lavori del nuovo palazzo del Governo perchè il Parlamento non ha votato i fondi necessari pel 1900.

In questi giorni il nuovo podestà di Trieste, cav. Scipione Sandrinelli, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore, al quale ha fatto comprendere che le condizioni di Trieste peggiorano sempre più. Il sovrano ha risposto con le solite frasi piene di benevolenza, che però non dicono nulla.

Qui si crede che la vita costituzionale dell'Austria sia agonizzante. Si naviga con le vele spiegate verso l'assolutismo.

Un voto importante alla Camera svizzera.

Ci scrivono da Berna, 10:

Al Consiglio nazionale la discussione per la domanda d'iniziativa per l'elezione diretta da parte del popolo del Consiglio federale si è terminata col rigetto per 79 voti contro 33 e tre astensioni. Il Centro e i radicali votarono in massa per il rigetto. La minoranza era composta in gran parte dai membri del gruppo di politica sociale e della Destra.

Il Transvaal all'Esposizione di Parigi

Intorno al busto di Krüger.

La fattoria boera — L'infausto obelisco d'oro.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 9 giugno.

(V.) — Fra le inaugurazioni parziali che quotidianamente si succedono, con tediosa monotonia, a questa Esposizione, quella d'oggi era improntata ad uno speciale carattere. Non mancava certamente d'interesse, ma era pure ben triste!

Il console generale della Repubblica sud-africana a Parigi, delegato dal suo Governo all'Esposizione, invitava un certo numero di pubblicisti e d'altre persone a visitare gli edifici del Transvaal, che saranno aperti al pubblico solamente domani. Alcunchè intorno a questi edifici già era stato pubblicato, ma ancora mancavano, prima d'oggi, le parti più curiose ed interessanti.

Il Transvaal è dunque rappresentato da varie piccole costruzioni, che sorgono nel gruppo dell'Esposizione coloniale, al Trocadero, fra quello dell'India Neerlandese e quelle delle Miniere.

Il *pavillon* principale è un'elegante palazzina, tutta bianca, sulla cui facciata sporge un ampio balcone. Consta di due piani. La prima cosa che colpisce l'occhio del visitatore è un grande busto del presidente Krüger, sul piedestallo ravvolto nella bandiera nazionale. Tutto intorno, fiori. Fiori freschi rinnovantisi sempre da un mese per mano di visitatori d'ogni nazione, che così tributano al vecchio leone un plebiscito anonimo di simpatia, d'ammirazione, di venerazione per la sventura. Noto, fra gli altri, un bel mazzo di fiori, sul cui nastro è scritto: *Vive les boers!* e sovra un cartellino: « Un gruppo di operai patriotti della Senna. » Più oltre, un ritratto ad olio dello stesso Krüger, un ritratto grande del generale Joubert, con un nastro di *crêpe* nero, un ritratto del segretario di Stato Reitz.

Ecco qui un cannone, tolto dal Museo di Pretoria. Non è, no, un grande Creusot, ma non per questo riesce meno interessante. Le fabbricò, nel 1880, un fabbro boero, circondandolo di cerchi in ferro tolti alle ruote d'un carro! Non era quello certamente che avrebbe potuto lottare coll'artiglieria di Roberts!

Ed ecco un modello ridotto dei carri che hanno tanta parte nella guerra attuale, pei trasporti e la formazione dei *laagers*. Una parete della sala è tutta occupata da un grande quadro ad olio rappresentante la fabbrica nazionale d'esplosivi di Modderfontein. Ecco curiosi e numerosi campioni della fauna transvaaliana: fiere, uccelli stranissimi, pelli di tigri, leoni, ippopotami, serpenti giganteschi; ecco prodotti agricoli, una raccolta geologica diligentissima; e infine armi, arnesi, rozzi lavori artistici degl'indigeni cafri.

Dietro al padiglione principale è la riproduzione d'una masseria coloniale, quale erano usi costruire i primi boeri che passarono il Vaal al principio del corrente secolo. Consta del solo piano terreno; le muraglie sono di informi blocchi di terra cotta, a mo' di mattoni, messi insieme con calce ingialita. All'interno, molta semplicità e molta povertà. Tre o quattro stanze, con letti piccoli, coperti di pelliccie. Molti arnesi da coltivatore; altri pei carri ed i buoi; due vecchi fucili da caccia che certo non valevano gli attuali Mauser. Due soli oggetti di lusso (anche il lusso è cosa relativa!): un piccolo cembalo di tre ottave, e meglio una spinetta dai tasti sgangheriti, un quadro di piume variopinte d'uccelli, ed uno fra quei vecchi orologi a pendolo, detti cucù, che uscivano un tempo dagli opifici umili della Selva Nera.

Lasciando la fattoria, un rumore assordante d'incudine ad entrare nell'officina minuscola. E' quivi in azione una gigantesca macchina Fraser and Calmers, di Erith (Inghilterra), che ci fa assistere al processo dello stritolamento delle rocce aurifere, dell'amalgamazione del fango così ottenuto col mercurio, dalla sua *cianurazione*, ecc.

Un altro piccolo edificio è destinato alle analisi chimiche e ad altre minute funzioni. Quivi sono alcuni pezzi di filone d'oro, due *lingotti* d'oro greggio, del valore di 2500 franchi circa, ecc.

In un altro edificio ancora è una riproduzione, sulla scala d'1/500, del principale gruppo di miniere, presso Johannesburg.

Infine, ivi presso, sorge un obelisco dorato, alto metri 14,37, e misurante alla base, da cadun lato, m. 2,50. Rappresenta il volume dell'oro fino ricavato dalle miniere del Transvaal, dal 1884 al 1899. Il valore di tutto quel prezioso metallo è di fr. 2,141,709,418. La base dell'obelisco è composta di veri pezzi di roccia aurifera.

Ho detto che tutta questa Mostra, *in articulo mortis* d'una nazione, appare molto triste. I poveri boeri debbono poi maledire quell'obelisco, infausto come il leggendario ero del Reno, origine di tante lagrime, di tanto sparginento di sangue e della prossima caduta della loro forte libertà.

L'Albania e l'Italia.

Ciò che si attribuisce al Principe di Napoli.

Trieste, 10 giugno.

(X) — C'è nella nostra città una grossa colonia di negozianti albanesi, che fanno il commercio d'importazione di pelli, vallonea, frutta ed altri prodotti del fertile suolo albanese. Questi negozianti, che hanno il loro recapito nel palazzo del Tergesteo (la Borsa), tra un affare e l'altro si occupano volentieri della politica del loro paese. Essi non nascondono le loro antipatie per l'Austria e per il Montenegro, delle quali temono le insidie, e le loro simpatie per l'Italia, dalla quale sperano una efficace tutela della loro avita indipendenza.

Vanno però a sapere che in questi ultimi tempi le simpatie per l'Italia si sono affievolite. Si tratta certo di un malinteso. Essi dicono che il Principe di Napoli, durante s'è assomigliato colla principessa Elena del Montenegro, è favorevole ad un ingrandimento del Principato a spese degli albanesi, ed aggiungono che tale idea politica è stata dal Principe manifestata in un brindisi abbastanza recente.

Sarà però opportuno che la stampa del regno smentisca questa diceria, che probabilmente fa parte della tanta insidie di cui ha tutto l'interesse di rafforzare la simpatie degli albanesi per gl'italiani.

Marina russa a Biserta.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 20,30:

La corazzata russa *Nicolò II*, nonchè l'avviso-torpediniera proveniente da Siracusa, entrarono oggi nel canale di Biserta. La loro Musica suonava la *Marsigliese*. La popolazione fece una ovazione ai russi. L'*Achéron* fece la salve, cui il *Nicolò II* rispose.

Intorno ai dazi del Brasile.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio Janeiro: « E' probabile che il Brasile firmerà prima di otto giorni simultaneamente sopra basi analoghe la Convenzione colla Francia e la Convenzione coll'Italia riguardo il dazio d'importazione del caffè. »

Pei cooperatori degli espositori di Parigi.

Parigi, 11 *(Stefani)*. — La Camera di commercio italiana a Parigi ricorda agli espositori, che concorrono all'Esposizione universale del 1900, che possono ottenere ricompense pei collaboratori ingegneri, capi-fabbrica ed operai che si distinsero nella produzione di oggetti rimarchevoli esposti, e che occorre urgentemente far conoscere i nomi.

Navigazione.

Santos, 11 *(Stefani)*. — Il *Los Palmas* è partito per Genova.

Montevideo, 11 *(Stefani)*. — E' giunto l'*Italie*; è partito il *Venezuela*, diretto a Genova.

La vita che si vive

Ieri sono stato un paio d'ore seduto silenziosamente in un angolo del mio caffè, e di modesto orecchiante ho assistito ad una lunga discussione intorno alla situazione parlamentare.

I due interlocutori erano naturalmente di parer contrario; ma alfine, per vie diverse pervennero entrambi alla conclusione: che la situazione parlamentare è come un labirinto senza uscita.

Fervenuti così insieme al traguardo della lunga discussione, i due pensanti se ne andarono pei fatti loro, ed io rimasi ancora a lungo rannicchiato nel mio angolo a fantasticare su quanto avevo udito.

Ed ho pensato..... Ma prima di dire quello che ho pensato, è necessario che io chieda venia alle mie lettrici se oggi mi permetto di condurle a passeggio fra le siepe poco olezzanti della politica.

Anch'io metto poco volentieri i piedi su questo terreno cosparso di sterpi e di ortiche; però ritengo che in certi momenti sia non solo lecito, ma doveroso per tutti di soccorrere coi consigli gli auriga, nelle cui mani stanno le redini dello Stato. Non importa se il consiglio viene da un'umile mente. In certi casi è assai più utile un raglio d'asino, che il *do di petto* di un tenore.

Ecco un esempio.

Alcuni giorni fa, un povero uomo mentre passava in via Po, fu colpito e ferito al capo da un pezzo di mattone caduto dall'alto. Mentre il poveretto gemeva pel dolore, un dotto professore che aveva assistito alla caduta del bolide terrestre, si affannava a spiegargli la legge dei gravi, onde potesse comprendere il come ed il perchè un pezzo di mattone, relativamente piccolo, cadendo dall'alto aveva potuto bucargli il cappello e penetrargli nel cuoio capelluto. In quel mentre sopraggiunge una umile guardia municipale, la quale col preparato antisettico medicò la ferita, cosicchè il poveretto, alquanto sollevato, potè andarsene a casa.

Come si vede, dunque, anche un uomo sfornito di dottrina può in certi casi riuscir più utile di chi è dottissimamente dotto.

Ed ecco perchè, oggi, io che di politica non sono destro, mi permetto di dare il mio umile parere sulla situazione parlamentare.

Riconosco anch'io che la situazione è difficile, ma vi modo per migliorarla c'è, ed è estremo, perchè concilia tutte le tendenze, tutte le aspirazioni, senza offendere la libertà di nessuno. Seguite bene il mio semplice ragionamento. Su io ho in casa un cane e un gatto che non vanno d'accordo, che cosa faccio? Chiudo il cane in una camera e il gatto in un'altra, e la pace è fatta.

Orbene la Provvidenza ha voluto che in Roma vi fossero due sole parlamentari, cioè la cosidetta *sinistra* e l'ala maggiore.

Oh! perchè non si potrebbe dare la più piccina alla minoranza o la maggiore alla maggioranza?

Se questo si facesse, ogni ragione di attrito scomparirebbe immediatamente.

Quando il deputato si sente la vena di fare delle leggi va nell'aula grande, quando invece si sente la vena di cantare la *Marianna* lo va in campagna, oppure dopo un litigio con la moglie ha del malumore da smaltire, va nell'*ufficio*, e là grida, canta, urla o fischia a volontà.

In tal modo tutte le queste convenienze sarebbero rispettate e la fabbrica delle leggi potrebbe finalmente riprendere le sue funzioni.

Spero che S. E. Pelloux vorrà tener conto di questo mio suggerimento e ricordarsi che l'occhiello sinistro del mio abito è tuttora vergine di decorazioni.....

***

Una scrocchia a Parigi.

La tolgo dall'ultimo numero del *Figaro*.

« Ieri sera, all'uscita dall'Esposizione, un signore, accompagnato da un amico e da due dame, si mette in cerca d'una vettura pubblica.

« Egli fa successivamente segno a venti cocchieri, i quali però, dall'alto della loro cassetta, non si degnano nemmeno di rivolgergli uno sguardo di saluto.

« Il rumoreggiamo finalmente si ferma benignamente, e, bontà sua, acconsente di pattuire col signore.

« — Quanto volete per condurmi in piazza della Maddalena?

« — Dodici franchi.

« — Dodici franchi?! Ma è enorme!

« Il cocchiere, offeso, risponde: Il signore replica, i ferri si riscaldano, si scambiano qualche ingiuria; infine il cocchiere, sdegnato, dà un colpo di frusta sulla groppa del cavallo per invitarlo a riprendere la corsa.

« Intanto però la folla si era talmente aggruppata attorno, che il cavallo non può muoversi.

« Il signore allora approfitta della circostanza per salire a cassetta, e, con un pugno, scaraventa al suolo il cocchiere, e prende le redini, gridando:

« — Ah! non volete condurmi; ebbene mi condurrò da me.

« L'altro signore e le due dame salgono tosto nella vettura; la folla apre rispettosamente il passo, e il cavallo, guidato dal signore del pugno, si mette in marcia al gran trotto verso la piazza della Maddalena.

« Il cocchiere è rimasto a terra come la bibliotecaria di Lot. »

***

Un confratello pubblica la seguente epigrafe d'occasione:

Supremum Ei fu

Il d'intelletto armato
Da l'alto de l'Olimpo scese tra i riei
Morte incontrò

Gli sia lieve il *Pentene*
Lo purifichi il *Fuoco!*

***

La penultima.

Una signora mostra i ritratti dei suoi figli ad un amico.

— Le ha fatti mio marito — soggiunge.

— Non le metto in dubbio, cara signora.

***

L'ultima.

— Sai, Stupidini è venuto due volte da me per chiedermi notizie della tua salute. Egli prende molto interesse per te.

— Il tresto per tanto.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Mar-saglia.*
Per oggi: *Sciarada:*

Tosto e coda son vocali
E son pur fra loro eguali;
Quel di mezzo ritornò
La sua patria a libertà;
E l'intero s'ammazzò;
Spenta in pria la sua metà.

Un suicidio in ferrovia.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 22,30:

Oggi, nel pomeriggio, alla stazione di Santa Margherita Ligure, all'arrivo del treno 103, proveniente da Genova, si trovò in una vettura di prima classe il cadavere del viaggiatore Daniele Gay, suicidatosi con un colpo di rivoltella durante il viaggio.

Perquisiti gli abiti, si potè identificare che il morto era capitano di fanteria, abitante a Sant'Ilario di Nervi, località per la quale appunto aveva preso il biglietto.

Il cadavere stringeva ancora nella mano destra una rivoltella con cui si era sparato il colpo mortale all'orecchio destro.

Dal certificato elettorale rinvenuto sembra che il capitano fosse di ritorno dall'avere preso parte alla votazione politica.

Elezioni amministrative a Modena.

Ci scrivono da Modena, 11:

Le elezioni amministrative nel nostro Comune sono state fissate pel 1.o luglio.

Sono da eleggersi 30 consiglieri, essendone scaduti 24 della maggioranza liberale democratica e 6 della minoranza.

Restano in carica 23 della maggioranza e 7 dell'opposizione.

Le elezioni comunali ad Ivrea.

Il giorno 1.o di luglio prossimo avranno luogo in questa città le elezioni parziali amministrative per la rinnovazione di metà del Consiglio comunale.

Per essersi resi vacanti quattro seggi dall'epoca delle ultime elezioni (1899), di cui uno per dimissioni volontarie e tre per decessi, i consiglieri estratti furono solo in numero di 12.

Essi sono: Botta cav. geom. Secondino, Zanetti cav. uff. Pietro, Gorla Orrete, Chiampo cav. ingegnere Giacomo, Pugliese avv. Augusto, Realis avvocato cav. Savino, Braida Lodovico, Sandino avvocato Giacomo, Soria Vittorio, Riva avv. cav. Giuseppe e Barbano avv. Vittorino.

Ancora nessun sintomo di risveglio notasi nella cittadinanza per tali elezioni. Solo il partito clericale era lavorando per preparare una lista.

Banchetto politico di radicali a Parma.

Nostro si scrive da Parma, 11:

Prossimamente i partiti democratici della provincia di Parma offrirono un gran banchetto ai cinque deputati, tre dei quali furono rieletti — Berenini, Guerci, Lagasi — e due sono nuove elezioni — Albertelli ed Olivieri — tutti dell'Estrema Sinistra; due socialisti, un repubblicano e due radicali. Il banchetto si terrà, molto probabilmente, nel salone del ridotto del teatro Regio, ma il giorno è ancora a destinarsi.

Il 50° anniversario del 14° reggimento cavalleria « Alessandria »

Il Conte di Torino a Verona.

Nicolay ci scrive da Verona, 11:

Il 14.o reggimento cavalleria *Alessandria*, qui di stanza, comandato dal colonnello Greppi, per festeggiare il 50.o anniversario della sua fondazione, ha deliberato di allestire varii spettacoli, fra cui corse ippiche, *garden-party*, *garden-party*, ecc.; verrà dato poi un sontuoso banchetto di oltre 200 coperti, al quale prenderanno parte rappresentanti di tutti i reggimenti di cavalleria, coll'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, che, pare resta, arriverà a Verona il 24 corrente mese.

I danni del maltempo nel Comune di Masio.

Un appello alla carità pubblica.

Un amico, il quale ebbe occasione di vedere da vicino i danni prodotti dalla pioggia recente del Tanaro, ci informa che i maggiormente danneggiati sono i terreni del Comune di Masio, i quali furono pure colpiti da una furiosa grandinata.

Lo spettacolo, ci si scrive, è addirittura desolante. Tutto fu divelto e distrutto. Non vi è più nè un filo d'erba, nè una foglia di gelso, nè un tralcio di vite, nè una spica di grano.

Il disastro ha gettato nella desolazione tutta la popolazione, la quale, già angosciata per i bisogni presenti, pensa con terrore alle privazioni ancora più terribili dell'avvenire.

E' dovere di umanità il porgere sollecito aiuto a questi infelici.

Un Comitato di soccorso, presieduto dal conte Balbiani, si è già costituito per raccogliere soccorsi; e soccorsi importanti già furono dati dal marchese Lombardi, dall'on. Medici, dal senatore Rattazzi.

Ma i bisogni sono molti e molti, e occorre che la carità di tutti venga prontamente in aiuto dei disgraziati così crudelmente colpiti.

Un vecchio impiegato che muore investito da un vagone ferroviario

Nicolay ci scrive da Verona, 11:

Ieri sera, alla nostra stazione Porta Vescovo, il signor Santo Del Marino, impiegato alla Società per esportazione della sera, mentre attendeva al suo servizio presso un vagone ferroviario, venuto da un altro carro, abbandonato a se stesso, improvvisamente investito al fianco sinistro e sbalzato a terra.

Rialzato, sembrava che nessuna grave contusione avesse sofferto il povero impiegato; ma, dopo pochi passi, sveniva.

Trasportato tosto a casa sua, appena giunto, fra le braccia di due giovani suoi figli, spirava.

Il Del Marino, da più di venti anni impiegato alla esportazione della sera, era stimato ed amatissimo.

Un terribile omicidio a Sestri Levante.

Scrivono da Sestri Levante, 11:

Ieri sera, verso le ore 8,30, certa Devecchi Raffaele, d'anni 32, da Cividale della Piana (Arezzo), lavorante al cimitero, veniva a litigio con certo Amadori Giuseppe, di Lerici, ammogliato con prole, in colpi con sodici coltellate.

L'Amadori ebbe appena tempo di entrare in una vicina rivendita di sale e tabacchi, ove giunto, stramazzò in terra esanime.

Il delegato, avv. Vallegini, fu tosto sul luogo, e, saputo che l'assassino si era dato alla fuga su per il colle del Bottone, sebbene l'omicida fosse armato del terribile coltello, sfidando il pericolo, lo raggiunse e lo arrestò, con l'aiuto di diversi popolani.

Dell'assassino la popolazione voleva fare giustizia sommaria, ma ne fu trattenuta dal signor Robin, direttore del dazio.

Per la tranvia elettrica Alessandria-Valenza

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 11:

Oggi ebbe luogo al Municipio un'adunanza dei sindaci dei Comuni interessati alla costruzione di questa linea tranviaria.

Presiedeva l'assessore municipale geometra Pavese, ed era presente l'ingegnere-capo dell'Ufficio d'arte, cav. Strazza.

I Comuni hanno tutti risposto favorevolmente, tamandosi per un sono contributo.

Per questioni di dettaglio il Comune di Pecetto solleva eccezioni di lieve momento, che verranno sicuramente appianate.

Intanto venne deliberata d'iniziativa il nostro Ufficio tecnico della compilazione del tanto sospirato, che verrà poi distribuito ai singoli Comuni interessati.

La linea verrà costrutta dalla *Società di ferrovie italiane*, su progetto del geometra Magni.

SPORT

Le corse al trotto a Mantova.

La seconda giornata.

Ci scrivono da Mantova, 10:

Oggi si ripetevano le ultime gare della riunione al trotto, che sortirono il seguente risultato:

Premio Mincio. — L. 1000. M. 1760.

Arrivano:

1.o *Bismark*, di D. Musso;
2.o *Maggia Lass*, dei fratelli Giorgi;
3.o *Giarning-Chimera*, di Fer;
4.o *Royal Baron*, di L. Valentini.

Premio Prince (allevamento). — L. 2000. M. 1760.

Arrivano:

1.o *Dandolo*, di G. Germi;
2.o *Livio*, di Chini e Barbetta;
3.o *Elio*, di E. Tamberi;
4.o *Idra*, di L. Sparvieri.

Premio T (corsa di classe per comune vinto). — L. 600. M. 2000.

Arrivano:

1.o *Evergreen*, di L. Vaccari;
2.o *Livia*;
3.o *Genio*, di F. Rossolo.

Premio di Consolazione. — L. 600. M. 2000.

1.o *Gabriella*, di Bianchi;
2.o *Miss Evelyn*, di Lamma;
3.o *Fortore*, dei fratelli Giorgi.

La vittoria dei podisti torinesi a Milano.

Ci scrivono da Milano, 11:

Ieri ebbe luogo una grandiosa marcia podestre sul percorso Milano-Monza-Milano, km. 25, cui parteciparono milanesi, comaschi, genovesi, monzesi e torinesi. Questi ultimi fecero *far-away*, rimanendo classificati primi. Vinse la gara Spada, dell'« Alpanta » di Torino, in 2,37' 1/2; 2.o Cigolini, dell'« Audace » di Torino, ad un metro; 3.o Scalvo, di Torino, in 2,37' 29"; 4.o Carminati, di Milano, in 2,44'; 5.o Manetti, di Como; 6.o Colombo A., di Busto Arsizio.

La gara di tiro a Vercelli.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 11:

La gara di tiro a segno sociale ieri, per iniziativa della nostra Società di tiro, riuscirono animatissime; molto pubblico, molte signore e signorine in eleganti equipaggi, molti cavalieri, molti bicicletisti. Alle 18 ebbe termine il tiro, cominciato alle 6.

Ecco l'elenco dei premiati con primo premio:

Prima categoria (fucilieri): Rossi Pietro, punti 56.
Seconda categoria (sott'ufficiali, caporali e soldati): Bosso Giovanni, furiere maggiore 58.o fanteria, punti 47.
Terza categoria (voci che non riportarono precedentemente primi e secondi premi): Borelli Edoardo, punti 55; D'Alessandro Raffaele, punti 53 | Sparviero Vittorio, punti 51.

il traversano resti umani o ricordi sacri alla storia patria — poichè la quella località si combattè nel 1706 dalle armi piemontesi una gloriosa battaglia — cui vengano consegnati e al pio sacerdote della chiesa di Nostra Signora della Vittoria, che già costruisse un modesto ossario nella chiesa stessa, o al Museo del Risorgimento Nazionale.

Il baraccone nella Galleria Nazionale.

All'ordine del giorno si trova quindi la proposta al Consiglio comunale di accordare al sindaco le occorrenti autorizzazioni per costituirsi Parte civile nel procedimento iniziato contro il signor G. B. Biglia, proprietario dell'edificio in cui si apre la Galleria nazionale.

Fin dal 21 maggio il Municipio aveva fatta elevare contro il signor Biglia contravvenzione « per avere, senza permesso edilizio, intrapreso addirittura in legno e vetro, che ne riducono l'aere libero e ne deturpano la suritmia ».

Il signor Biglia presentò un memoriale in cui espone le ragioni per cui non credeva di dover sospendere le opere intraprese soggette, nè per la loro natura, nè per l'ubicazione, alle disposizioni edilizie, e chiedeva che fosse revocata la contravvenzione.

Tale istanza non è sembrata alla Giunta favorevolmente accoglibile, quand'anche si fosse voluto considerare la Galleria come un cortile interno, e credette che lo scenario che le novraindicate opere producono nella Galleria, aperta costantemente al pubblico, obbligassero la città a sulla trascurare per ottenerne la rimozione.

La Giunta, dichiarato quindi irrecevibile il ricorso del Biglia, che non volle in alcun modo cedere alle istanze dell'Amministrazione comunale, trasmise la pratica alla competente Autorità giudiziaria.

CAGNO crede che per la natura delicata della questione sia conveniente discuterla in seduta segreta.

Il SINDACO, accogliendo favorevolmente l'osservazione, fa sgombrare le tribune.

Dopo una discussione, in seduta privata, durata tre quarti d'ora, l'autorizzazione è accordata.

La seduta è tolta alle ore 16,45.

Arti e Scienze

Concerto Avalle. — Con un programma finissimo, alla cui formazione aveva provveduto il gusto aristocratico di un vero artista, il maestro Luigi Avalle svolse ieri sera nella sala Vincenzo Troja il concerto di beneficenza annunziato; e furono due ore di godimento profondo per il pubblico elegante, che più numeroso sarebbe accorso ove avesse ricordato che l'Avalle è incontestabilmente uno tra i migliori nostri violinisti.

La seduta comprendeva opere per orchestra e violino e pianoforte concertanti, e pagine per soli archi e piene falangi istrumentali. In tutte le parti del programma (ove per la direzione degli archi lo coadiuvava il maestro Peretti), trovai l'Avalle accurato; soprattutto poi mi piacque nell'interpretazione delle « Variation sérieuses » del nostro Corelli, per violino concertante ed orchestra, ove con larga sonorità propria della scuola nostra d'arco sciuolve le pagine antiquate, che ancora rivelano l'infanzia delle famose e popolari « Fantasie di Bragga ». Che se paragono quest'interpretazione con quella data alla nota « Romanza » per violino, di Svendsen, tutta imbevuta del moderno romanticismo, allora la stima per l'Avalle si accresce in doppio: perchè nel sapiente uno trapasso dall'arcaico sentimentalità alla vita musicale moderna sta l'indice migliore d'una forte ed eclettica tempra d'artista.

Assai bene la maestra Ferraro seppe disimpegnarsi nel difficile « Settimino » di Saint-Saëns, e nei due ultimi tempi del « Concerto 2.o » di Mendelssohn, per pianoforte ed orchestra; rivelando solide doti, che spero apprezzare in altre esecuzioni.

L'orchestra, abbediente, ebbe momenti felici; nè va dimenticata la limitazione nel numero delle prove, col che si spiegano alcune incertezze.

l. a. v.

Concerto-Saggio Michieuni. — Il bravo professore di strumenti a plettro e di violino, che i nostri concittadini hanno appreso ad apprezzare, solennizzò ieri sera col IX Saggio il suo insegnamento; e il pubblico numerosissimo accorso nella sala dell'Associazione operaia lo festeggiò la coorte di allievi ed allieve, interessandosi al programma vario ed alla valentia degli esecutori.

Valga questo successo meritato ad incoraggiare il bravo artista nella coscienziosa opera sua.

Due operette nuove al Balbo. — Al teatro Balbo fervono le prove delle due nuove operette: *La Filanzana*, di Aubran, e *Un'avventura galante*, operetta lirica in tre atti di Pestalozza, della quale si dicono molto bene.

L'avventura galante verrà rappresentata probabilmente la sera di sabato prossimo.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Le gare ginnastiche a Torino.

Quale spettacolo più grazioso e confortante di quello che presentava ieri il vasto giardino della Cittadella, trasformato in palestra delle gare ginnastiche? Duemila fanciulli, i più esperti, i più svelti alunni delle nostre scuole elementari, schierati, nei loro graziosi vestiti di tela, baldi, lieti, pronti al comando; le squadriglie ordinate, compatte, che si slanciano alla corsa, agli attrezzi, alle marce complicate, ai salti, con una precisione veramente ammirabile; e in mezzo, instancabili, pazienti i bravi maestri; quelli ai quali va data la più larga lode per il lavoro di un anno, per le cure, per le fatiche praticate in così larga misura, e coronate da così felice risultato.

Perchè educare a tanta agilità di movimenti, a tanta precisione, a così mirabile e ben intesa disciplina tanti irrequieti fanciulli, destare in loro così vivo amore per gli esercizi che rendono bello e vigoroso il corpo e più pronta la mente; dirigere e misurare gli atti, i gesti, i passi di questo minuscolo esercito della salute e della gagliardia, non deve essere certo piccolissima facile cosa.

Ed è veramente encomiabile questo risveglio che da qualche anno ha iniziato Torino; questa simpatia con la quale si seguono i progressi dell'educazione fisica nelle scuole e nelle palestre; prova che sempre più se ne comprende l'immensa utilità; che si comprende come, mentre si fornisce il pane intellettuale e quello del corpo, si deve mirare a infondere salute, vigore e giocondità alle membra; a rendere sana quella parte dell'uomo che è tempio della mente e del volere.

E la simpatia con cui Torino segue questo salutare risveglio, appariva dal grande numero di intervenuti ieri al giardino della Cittadella. Era una gaia festa della giovinezza o della primavera. Sotto il bel cielo tiepido, tutti in giro all'ampia palestra, si stipavano babbi, mamme, zii, parenti in gran quantità, tutti gli amanti dei fanciulli o della scuola.

Perchè c'era non solo da godere col cuore e con gli occhi il giocondo spettacolo, ma anche da fare un po' di bene a quelli alunni che, poveri, sono dal Patronato scolastico soccorsi e provveduti del necessario. A favore del Patronato scolastico andò tutto il provento della festa di oggi, e sodrà pure quello di giovedì venturo, in cui il saggio si ripeterà, e la solennità sarà fatto più grande per l'intervento delle Principesse Auguste per la distribuzione dei premi a coloro che oggi saranno stati prescelti nella gara, e anche per la consegna dei premi Giovanni Serrati, nobile e commovente funzione, così simpatica per quel suo generoso carattere popolare.

Giovedì dunque, nel pomeriggio del Corpus Domini — sarà un giorno sereno, pieno di luce e di odore di rose — il ritrovo sia al giardino della Cittadella; E, tra i nostri fanciulli, a portare l'obolo fecondo e l'incoraggiamento della nostra presenza.

Il nuovo direttore delle tranvie Belga-Torinese. — Dopo parecchi anni di residenza nella nostra città, il cav. ing. Arturo Grislin, direttore della Società tranviaria Belga-Torinese, sta per lasciare la nostra Torino per recarsi nella sua natia Bruxelles, ove è chiamato a coprire una carica ancora più elevata. La notizia della sua partenza sarà appresa con sincero rammarico da quanti ebbero campo di apprezzare le sue squisite qualità di gentiluomo colto e cortese; come con vivo rammarico fu appresa dal personale tutto della tranvia.

Nell'importante ufficio gli succede il signor Emilio Lauchard, ex-direttore delle tranvie di Bari, che per la passata lunga consuetudine o per gentili legami di famiglia e per l'affetto vivissimo che porta a Torino, possiamo considerare, come egli si considera, nostro concittadino. Il signor Lauchard è già arrivato a Torino ed i giorni assumerà ufficialmente la direzione.

La prima pietra di un « Sanatorium » infantile. — Oggi, alle 17, all'Ospedaletto Infantile, coll'intervento di S. A. R. I. la duchessa Letizia e delle Autorità sarà, in forma solenne, collocata la prima pietra dei nuovi padiglioni di isolamento, una *sanatorium*, il primo dei quali porterà il nome ed il busto del colonnello Mattirolo, a ricordo dell'insigne benefattore.

Un pranzo consolare. — Ieri sera al *Ristorante Russo*, al Valentino, ebbe luogo un pranzo offerto dal Corpo consolare di Torino al nuovo console di Francia signor Ordinaire, ed al-l'ing. Grislin, che, oltre all'ufficio direttore della Società delle tranvie Belga-Torinese, è pure console del Congo, e che ora, come ci si lascia la nostra Torino.

Quasi tutti i consoli residenti nella nostra città risposero all'appello, ed al banchetto intervennero pure molte notabilità cittadine. Però la festa non fu completa, poichè all'ultimo momento uno dei festeggiati, cioè il signor Ordinaire, fu impedito di intervenirvi e dovette limitarsi a scrivere una cortese lettera. Si fecero molti brindisi.

All'« Armida ». cogliendo occasione della venuta dei selvaggi Topinambù, dei quali già parlammo, la *Cucina matori poveri*, di cui è patronessa S. E. la contessa Visone, darà domani sera una magnifica festa notturna. Il concorso per l'acquisto dei biglietti, le eleganti signore che hanno promesso il loro intervento, assicurano che anche questa festa sarà degna della benefica sorgente.

Un giovanetto che compie un atto di valore. — Ieri era Daria Domenico, d'anni 18, camminando sul ciglio della riva d'alaggio, all'altezza della via dei Mille, poco un piede in fallo e cadde nel fiume Po.

L'acqua in quel punto misura una profondità di circa tre metri e la corrente essendo alquanto rapida, in breve il sommerso fu trasportato per una ventina di metri. Un suo compagno, certo Bianchi Enrico, d'anni 17, visto in pericolo, vestito com'era, subito si gettò coraggiosamente nell'acqua, lo raggiunse al nuoto e con una mano lo spinse alla riva, donde altri due loro compagni diedero mano al pericolante, trascinolo sulla sponda, e accompagnandolo quindi in un magazzino dei locali dei muratori.

Due guardie municipali, testo sopraggiunte, condussero a casa il Daria, consegnandolo alla sua famiglia.

Un bravo di cuore al giovane che operò il salvataggio.

Morto facendo la siesta. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, il segatore Astuardi Giovanni, d'anni 71, dopo aver pranzato nella segatoria del signor Galli Antonio, in via Collini, N. 29, ove è addetto, si ritirò in un magazzino per riposare e fare la siesta. Ma quando i compagni suoi andarono a svegliarlo, trovarono il povero vecchio operaio cadavere.

Dell'accaduto fu tosto avvisato il Municipio, dal quale si recò a visitare il cadavere il dottor Abbate, che giudicò trattarsi di morte per sincope.

L'Autorità di P. S. si recò pure sul luogo per gli incombenti di legge.

La bicicletta che uccide il suo benefattore. — Tre giorni fa il ferravecchi Fissore Cristoforo, abitante in via Principe Tommaso, 8, trovandosi in una cantina, si incontrò in un sconosciuto, il quale pareva sofferente per mancanza di nutrimento. Il Fissore lo condusse a casa sua e lo rifocillò. Dopo che lo sconosciuto si fu alquanto rinfrancato, il ferravecchi si avvide della mancanza di alcuni oggetti di poco valore e di un portamonete contenente L. 10.

Rettifica. — Narrando il grave fatto di sangue svoltosi venerdì in via Po, siamo incorsi in un lieve errore. La donna ferita dal Remi non si chiama Cordero, ma Cordero.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Università Popolare. — Il Comitato provvisorio per la costituzione dell'Università Popolare è convocato d'urgenza per questa sera, 12 corrente, alle ore 21, nel solito locale concesso dall'« Unione Popolare *Fratellanza* », via Gandenzio Ferrari, 12, per comunicazione dei deliberati della R. Università e provvedimenti urgenti.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1900.

NASCITE: 20, cioè maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Demaria Enrico con Richetti Adele — Fina Claudio con Binucetti Florenza — Lupano Pietro con Curto Maria — Paret Felice con Isaia Anna — Jacoli Francesco Umberto con Lo Iuse Calogera — Nuvoli cobide isp. Ribaldo con Pastore Vittoria — Battistini Alessandro con Musso Carolina.

MORTI: Sola cav. Pietro, d'anni 70, di Sala, cuoco-cuffonnello a riposo, via Galliari, 10 — Borrè Gaetana (ved.) nata Bonnier, id. 58, di Torino, agiata, via Roma, 13 — Favarino Luisa (ved.) nata Simondi, id. 59, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 14 — Settimo Angela (ved.) nata Bisegno, id. 83, di Moncalieri, casalinga, via Santa Giulia, 23 — Lauteri Maria nata Barberis, id. 25, di Oviglio, casalinga, via Bava, 34 — Admitabile Zenone Patrizio, id. 71, di Torino, arm. Berio Pietro, id. 67, di Moncalieri, falegname.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5. Non residenti in questa Comune 0.

COSE LIETE.

La nozza della figlia di Bettolo.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,50:

Stamane, nella chiesa di Santa Maria, sopra Minerva, si sono celebrate le nozze della figlia del ministro Bettolo col banchiere genovese Giudici. Fra i testimoni mancava il prefetto Garroni, trattenuto a Genova. Vi erano molte signore, molta eleganza.

All'*Hôtel de Russie* si terrà un lunch alle 11 e mezzo; quindi gli sposi partiranno, alle 14, per Parigi e Londra.

Nozze. — A Condove la signorina Maria Bruno, figlia del rav. avv. Giustino Bruno, col signor Attilio Quenda.

Onorificenze. — Con recente decreto, S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Michele Lanza, socio della Ditta Fratelli Lanza, acitatrice per la fabbricazione delle candele, ed appassionato cultore dell'automobilismo. Felicitazioni cordiali al valente industriale.

Spettacoli di martedì 12 giugno.

CARIGNANO, ore 20,45: Giachino, trasformista polifono. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 21: *La Dame de chez Maxim* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *Quo vadis?* — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Comp. Piemontese Gemelli-Benzilli), ore 20,45: *Le miserie d'Monsù Travet* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: 1° *Partito*: vasi: Fassi-Lazzeri-Berardi; avversi: Bignoni-Ziotti-Sodi; 2° *Part.*: vasi: Sodi-Mazzoni-Lazzeri; avv.: Busani-Banchini-Ziotti; 3° *Part.*: vasi: Franchi-Mazzoni-Ziotti; avv.: Gabri-Sassone-Berardi.

Un segretario comunale aggredito e ferito.

Sanguinoso conflitto fra i carabinieri e l'aggressore.

Leggiamo nei giornali di Vicenza:

Una notizia, che addolorò quanti conoscono il cav. Bertoldi, segretario comunale di Mason, è giunta ieri mattina in città.

Egli era stato aggredito la sera precedente, alle ore 9, colpito alla testa con un sasso e ferito poi in più parti di coltello.

Le ferite alla testa sono sei.

Alla mano destra tre, riportate con ogni probabilità nel difendersi dall'aggressore, che mirava alla testa.

Si teme della perdita dell'occhio e del mignolo. Ma, salvo complicazioni, si ritiene escluso ogni maggiore pericolo.

L'aggressione avvenne nella località *Pantecchio*, a duecento metri dal grosso del paese.

L'aggressore si gettò improvvisamente addosso al Bertoldi e lo crivellò di colpi.

Un'altra versione reca che prima lo chiamò: — Segretario, segretario!, e che gli gettò contro parecchi grossi sassi.

La prima coltellata diretta al capo, incorrendo la falda del cappello, sguarciò la fronte del povero segretario; il quale gridò: *Aiuto! Aiuto!* ed ebbe l'ispirazione di gettarsi nel fosso che costeggia la strada.

Il birbante, nel mentre il Bertoldi stava cadendo, gli vibrò altri tre colpi al collo; poi, quando era già bocconi, continuò a menare colpi.

L'aggressore, all'avvicinarsi di passanti, fuggì, ed il sospettato dove si fosse nascosto; alcuni credono in un tamburo poco discosto; altri in una siepe. Più lordi si lasciò spavaldamente vedere nel dintorni del paese col suo schioppo in spalla.

E' un certo Coppasetto, individuo pericolosissimo, brutale; ha un fratello all'ergastolo.

La casa dove abita è sulla strada provinciale, tra Mason e Molvena, e appartiene a questo Comune; egli però si era fitto in mente che il segretario di Mason nutrisse odio contro di lui, e che avesse dato sul suo conto cattive informazioni; ma non era che una falsa supposizione, perchè nessuna informazione era mai partita dal Comune di Mason sul di lui conto.

In seguito a questa feroce aggressione, il maresciallo dei carabinieri Rosani, scortato da alcuni militi, si è recato alla abitazione dell'aggressore e la circondò. Il Coppasetto, uscito su un balcone, sparò un colpo di fucile ed uccise un carabiniere. Gli altri presero allora d'assalto la casa, ed abbattendo le imposte vi penetrarono. Successe una viva lotta. Il Coppasetto cadde alfine a terra colpito da quattro fucilate.

ULTIME NOTIZIE

L'Opposizione e il Governo.

Qualche sorpresa in vista?

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,25:

A proposito delle intenzioni equivoche e tendenziose che da parte degli ufficiosi si vanno prestando all'Opposizione, il *Giorno* osserva anzitutto che ancora questa non si è riunita nemmeno nei suoi capi, di cui qualcuno è ancora assente. Inoltre l'Opposizione deve prima conoscere le intenzioni del Governo. Questo deve prima dire chiaro e tondo applicare il regolamento ritenuto nullo dall'Opposizione: poi questa deciderà la sua condotta.

Quanto a queste intenzioni del Governo, nelle sfere ufficiose si continua a fare la voce grossa, dichiarandosi che il Governo ha deciso di tentare l'applicazione del regolamento: e, qualora l'ostruzionismo vi si opponga, richiuderà la Camera fino a novembre. Però non tutti i ministri la pensano così, anche per la certezza assoluta che in novembre la situazione sarebbe immutata. E' positivo che i Consigli dei ministri si svolgono assai animati: e non è escluso che da quello odierno, o dai seguenti, esca qualche sorpresa.

Intorno alle voci di un viaggio di re Umberto a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,15:

A proposito dell'annunziata visita ufficiale di re Umberto a Parigi, il *Popolo Romano* scrive: « Quando si saprà come si regoleranno gli altri Stati, anche il nostro Sovrano e il suo Governo decideranno se e quale Principe debba recarsi a Parigi: ma da ciò al viaggio del Re con Principi e Duchi e numeroso seguito ci corre parecchio. »

Il *Giorno*, a proposito dell'affermazione della *Presse* che, secondo l'accoglienza fatta al Re d'Italia, si giudicherebbe dell'opportunità di un viaggio di Guglielmo, scrive: « Fortunatamente si tratta di un giornale senza autorità, perchè troviamo poco rispettoso attribuire al nostro Re questa funzione di saggiatore. »

Alla Consulta dichiarano che sinora mi è mai parlato di un viaggio di re Umberto a Parigi. Si aggiunge che non si renderà certo probabile tale visita discutendola ora, e per giunta con irriverenza, come fanno certi ..gli francesi.

Saracco confermato presidente del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 8,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferma Saracco presidente del Senato.

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,10:

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* nomina la Commissione per rivedere e dichiarare esecutivi i canoni del dazio consumo assegnati ai Comuni pel quinquennio 1901-1905.

La Commissione è così composta: Guala, consigliere di stato, presidente; membri: Jaugro, consigliere di cassazione; Martuscelli, consigliere della Corte dei Conti; il direttore generale delle gabelle; Rubiandi, capo-divisione all'interno; Rossi, segretario al Ministero delle finanze.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche la convenzione pel servizio telefonico fra l'Italia e la Francia.

Ancora la dimissioni di Delanne.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9:

L'*Eclair*, che è informato di solito in tali cose, dice che il Governo aveva chiesto al generale Delanne di ritirare le sue dimissioni, avvertendolo che, in caso contrario, le avrebbe rifiutate. Delanne non le ritirò: allora fu furoso respinte. Ciò lascierebbe allora fu furono respinto. Ciò lascierebbe prevedere la prossima disgrazia di Delanne. L'*Eclair* soggiunge malignamente che il successore di Delanne non ha ancora avuto il beneplacito di Brisson, cioè di una dei protettori del Ministero.

Gravi perdite inglesi nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Il *Daily Express* ha da Lourenzo Marques: « Dicesi che avvenne un combattimento a Vredefort. Gli inglesi furono respinti ed ebbero 700 morti e feriti, e 150 prigionieri. Si crede che si tratti però del combattimento di Roodeval. »

Il *Times* ha da Lourenzo Marques, che secondo notizie ufficiali dal Transvaal gli inglesi furono sconfitti a Donkerpoor. Le perdite sono considerevoli.

Boeri che si arrendono.

La *Stefani* ci comunica da **Venterosdorp**, 10:

Il *laager* dei boeri a Klerksdorp è in resa. Si attende presto la capitolazione.

Il comandante e 250 boeri a Venterosdorp si sono arresi. Gli altri promisero di farlo.

La difficoltà coloniali dell'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Il *Colonial Office* pubblica un dispaccio da Prahsu, 9 giugno, annunziante che il colonnello Carter, partito dalla costa il 6 giugno, mentre il congiungimento col Corpo del capitano Hall ed attaccò gl'insorti a Doupassi, li sloggiò, ma perdette novantasette uomini, tra cui sette ufficiali europei feriti. La sua marcia in avanti è divenuta impossibile.

Le dimissioni di Schreiner.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 11:

Si assicura che in seguito al dissenso fra Schreiner ed altri membri del Gabinetto, Schreiner si è dimesso. Egli voleva presentare dei progetti tendenti a punire i coloni insorti, mentre gli altri ministri vi si opposero vivamente.

La Russia invia altre truppe a Pechino.

Un accordo fra le Potenze.

Mutamenti nella dinastia imperiale?

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 8,30:

Telegrafano da Pietroburgo che una nota semiufficiosa apparsa nei giornali di colà annuncia che un accordo sarebbe concluso tra la Russia e le altre Potenze. In seguito a tale accordo il Governo russo ha telegrafato a Port-Arthur che si spedissero seimila uomini a Tientsin.

Frattanto i giornali inglesi sono in grado di confermare che quattro mila russi marciano verso Pechino.

Anche gli Stati Uniti manderebbero forte nerbo di truppe. Un giornale di Filadelfia annuncia infatti che il Governo di Washington ha mandato ordine a Manilla che si distacchino 10,000 uomini del Corpo di occupazione delle Filippine, e si spediscano a Taku, per poi farli proseguire su Pechino. Questa notizia è per altro accolta con incredulità.

Intanto le notizie da Taku recano che un terzo treno che recava a Pechino distaccamenti di ogni nazionalità non potè partire l'altro ieri (domenica) se non dopo una lotta accanita contro la turba dei cinesi che cercava di impedire la partenza dei soldati.

Quanto al Governo cinese, se ne hanno sempre peggiori notizie. Secondo un dispaccio di sir Macdonald, ministro inglese a Pechino, la dinastia è sotto l'influenza dei nemici più spinti d'ogni elemento straniero.

Al Tsung-li-Yamen, poi, sarebbero avvenuti mutamenti in senso ancora più reazionario.

Un missionario proveniente dalle provincie orientali della Cina, dice che le popolazioni sono colà unanimi nel chiedere la deposizione dell'imperatrice reggente e la proclamazione di un nuovo imperatore.

Il *Daily Express* pubblica un appello che l'imperatore prigioniero avrebbe diramato al popolo di Pechino, chiedendo che venga a liberarlo dal palazzo ove la madre lo tiene carcerato, e che gli renda il potere. Si crede però che questo proclama sia apocrifo.

Ad ogni modo pare che anche nelle sfere governative cinesi potrebbe aversi tra breve qualche grossa sorpresa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 12:

Il *Daily Express* ha da Pechino che l'imperatore della Cina ha diretto alle Potenze, specialmente all'Inghilterra, un appello pregante di liberarlo, scegliere una nuova capitale, stabilire un protettorato collettivo sulla Cina, costruire i porti e le dogane, introdurre tutte le riforme, e lasciarlo tenere di governare così.

Il *Times* ha da Pechino che il principe Tuan, favorevolissimo al boxers, è divenuto presidente del Tsung-li-Yamen. La residenza estiva della Legazione britannica è incendiata.

Il *Daily Mail* ha da Shanghai, 11 corrente, che le milizie da Pechino dicono che si combatte da domenica nelle vie di Pechino.

***

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 12:

Un quarto treno trasportante 223 russi e 62 francesi è partito per Pechino. Le truppe straniere trovansi a Langsang.

Le notizie da Pechino mancano.

Gli Stati Uniti fanno da sè.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 12:

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino agirà isolatamente, ma in caso di necessità potrà agire di concerto colle Potenze.

La febbre gialla.

Dakar, 13 *(Stefani)*. — La febbre gialla è ricomparsa. Due europei morti. Lo stato di monsignor Buleon è disperato.

Un pastore ucciso.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 1,25:

Stanotte il pregiudicato Scassola Giovanni, venuto ad alterco con una donna nel vico Draguti, la minacciava di coltello. Certo Maraglinna, che passava di là, si intromise per calmarlo, ma lo Scassola lo uccideva con un coltellata il ventre.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 11 giugno:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 17,3 Massima + 24,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno p. nuvolo.

Acqua caduta mill. 1,6.

(*Castello Medioevale - in riva al Pol*)

Temperatura massima del giorno 10: + 23,4
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 14,0

(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 11: + 24,4
Id. minima della notte dal 10 all'11: + 10,5
13 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 16.
Giorno della luna 16°: luna piena alle ore 4, minuti 39.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 12 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **101.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 35	100 45	100 25	100 35
Svizzera	103 75	103 85	103 70	103 80
Germania	123 80	123 90	—	—
Londra	25 72	25 75	—	—
Id. lungo	—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normali*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto a dir fauore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 101.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 17 1/2, 101 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

4 sicuri			12. Comm.	700 —	699 —
R. d'Italia	856 —	857 —		699 50	— —
Ferr. Mer.	703 —	— —	Cred. It.	572 —	571 50
Ferr. Med.	362 50	513 —	B. Sconto	207 —	207 50

Cronaca della Borsa. — 12 giugno. — Finora nessuna variazione nella tendenza.

All'esordio del mercato si attendono avvisi deboli da Milano, e, appena giunti conformi ai desiderii (ciò che non è difficile ottenere), si offre un po' di tutto a buon mercato, e qualcosa si vede realmente e qualche altra finitimamente.

Se si vedono spuntare buoni compratori, il gioco si arresta, e con esso il ribasso; se invece gli acquisti fanno difetto, la depressione dei corsi si accresce con poca spesa e con molto effetto. Si mandano fuori prezzi molto bassi, e si ripete sugli altri mercati quanto è avvenuto sul nostro, e così il regresso si fa generale.

Intanto è indiscutibile che molto si è venduto, e non tutti hanno i titoli in casa, e qualche ricompra dovrà pure effettuarsi per le consegne, visto che alla fine del mese molti titoli verranno ritirati.

Ma siamo ancora molto lontani dalla liquidazione, e v'è ancora tempo a forti oscillazioni e sorprese.

Gli stranieri quasi stazionari per buoni assorbimenti, che avverranno in corrente delle vendite con elementi durante il corso del nostro listino.

Sale il cambio a 106 40.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
11 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 875	100 925	100 925	100 90
Id. fine prox.	101 35	101 15	101 10	101 075
Id. 4 1/2 0/0	110 —	109 90	109 975	110 —
az. Meridionali	742 50	741 —	742 50	742 —
» Mediterranee	543 50	542 —	541 —	542 —
» Cred. Fond. It.	487 —	— —	483 —	— —
» Banca d'Italia	857 —	857 —	857 —	857 —
» It. Comm. It.	703 —	704 —	— —	— —
» Credito Italiano	576 —	575 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	207 —	— —	— —
» Istituto Generale	90 —	110 —	99 —	100 —
» Immobiliare	442 —	442 —	— —	— —
» Raffinerie	499 —	498 —	— —	— —
» Soc. Carti, Rom.	— —	500 —	— —	— —
» Carti. Aquila	— —	570 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	3560 —	3545 —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	78 —	77 —	78 —	77 —
» Elettro	494 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	214 —	218 —	213 —	211 —
» Molini di Roma	— —	— —	97 —	— —
» Fabbrica Roma	— —	— —	300 —	— —
» Fabbrica Roma	— —	— —	300 —	— —
» Fabbrica Roma	— —	— —	913 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	3.5 —	— —
» Ferrovie Stat.	— —	151 —	— —	160 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	305 —	305 75	305 —	305 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cinque Parti	100 375	100 50	100 375	100 20
» Svizzera	105 75	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	123 775	— —	— —	— —

GENOVA, 11, ore 21,50. — Prezzi della sera — Rendita contanti 101 02 — Fine corrente 101 17 — Prestito 110 — Banco 857 — Meridionali 742 — Mediterranee 542 — Rubattino 442 — Raffinerie 440 — Credito Italiano 572 50 — Accaierie Terni 1540 — Gallera 272 — Ferriere 151 — Banco Sconto 207 — Raffinerie n. 374 — Cambio 106 36. Pesanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 giugno apertura - chiusura

Rendita francese 3 0/0 Amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 70
» » 3 1/2 0/0	— —	105 —
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 15 ½
Consolidati inglesi	— —	101 1/8
Obbligazioni Lombarde	— —	298 —
Cambio sull'Italia	— —	5 —
Turco Nuovo	— —	22 25
Banca di Parigi	— —	1157 —
Tunisino	— —	403 —
Egiziano 4 0/0 nuovi	— —	104 25
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 —
Rendita Spagnuola Esterna	— —	77 1/8
Banca ottomana	— —	540 —
Argento Bar	— —	35 50
Credito Mobiliare	— —	385 —
Suez	— —	3050 —
Lotti turchi	— —	130 50
Ferrovie Meridionali	— —	695 —
Rendita Russa nuova	— —	98 25
» Portoghesi	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	88 02

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	708 20	Cambio su Londra	242 52
Lombardo	121 50	Lire italiane (carta)	95 60
R. Anglo-Austriaca	293 50	Rend. Austr. (carta)	97 90
Austriache	— —	Id. in carta	98 —
Ung. Austro-Ungarica	17 05	Union Bank	519 —
Napoleoni d'oro	19 78	Rend. Austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	81 25
Cambio su Parigi	96 33	B. Privil. Rumi	440 —
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura).

Consol. inglesi	101 1/8	Ingl. 1903	104 1/8
Rendita Italiana	94 3/4	Turchi, fatti alla	Banca
Argento fino	27 5/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	71 7/8	Mistake della Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	27 7/8		— —

BORSA DI MERLINO, 11.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	97 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	80 70
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	75 50
Credito Austr.	711 25	Ferr. Meridionali	100 75
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Mediterranee	99 60
Id. fine mese	94 70	Banca Commerciale	— —
Cons. Prince. 4 0/0	95 50	Rendite diverse	130 10
Rend. Turca 1 0/0	23 50		
Tendenza ferma.			

Cambio ufficiale pel 12 giugno L. 106 33

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) — M — M

Parigi 15 M — pel corrente	Fr.	25 10	25 —
» — per luglio	»	25 25	25 25
» — a agosto-settembre	»	24 40	24 30
» — a 6 mesi ultimi	»	24 75	24 75
Mercato calmo			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	21 75	21 75
» raffinato id.	»	104 25	104 25
Mercato sostenuto.		

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(31)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Con aria desolata raccontò la sua disavventura. Non era doloroso dover presentarsi ai magistrati per provare che non aveva nulla di comune con un furfante, con un ladro il quale, fra tanti nomi, fra cui aveva da scegliere, aveva proprio, per un caso deplorevole, scelto il suo?

Il procuratore lo ascoltava senza interrompere; non il suo volto, dapprincipio impassibile, diveniva vieppiù sorridente.

Turquoise proseguì sul medesimo tono. Non aveva paura che la cosa gli facesse torto fra le persone di sua conoscenza, chè, anzi, aveva già avuto dimostrazioni di simpatia e di compianto dal tale o dal tal altro..... E qui citò il nome di persone stimabili che gli avevan dato, in quella circostanza, delle prove d'interesse.

E il bello era che non mentiva. Aveva avuto cura di far raccontare la storia, e la persona che conosceva, per esempio quell'agente di cambio che ne aveva parlato pel primo, avevano preso sinceramente parte a quella sua noia.

Il procuratore imperiale pensò:

— E' amabile questo giovane, e non m'ha assolutamente l'aria di un malfattore. E' evidentemente una persona per bene, vittima d'un caso sfortunato. Del resto ne avrò prova immediata confrontandolo coll'altro; esso certo che non lo riconoscerà.

Il magistrato chiamò un usciere e gli ordinò di ricondurre nel suo gabinetto l'uomo che aspettava nella sala vicina.

Logier era assorto nelle più rupe meditazioni. S'era pur troppo accorto che il procuratore imperiale era mal disposto a suo riguardo, e se non si trovava quel Renato Turquoise che egli accusava, che ne sarebbe? C'era da sperare che la Polizia finisse per trovarlo, ma chissà quando! E intanto egli rimarrebbe prigioniero..... e quanti disgraziati innocenti non avevan subito una lunga prigionia « preventiva » avanti d'esser rimessi in libertà!..... Povera Teresa!..... Povera Elena! Chi farebbe camminar gli affari? Chi comanderebbe agli operai? E, ad ogni modo, anche uscito, lui, di carcere, quella trista storia non getterebbe un certo discredito sul suo nome, ammettendo pure l'ipotesi la più favorevole, quella d'un'ordinanza di non farsi luogo a procedere?

Finalmente vennero a prenderlo per ricondurlo nel gabinetto del procuratore imperiale.

I due uomini, il ladro e la vittima si trovarono in presenza.

— E' lui! — esclamò Logier con giocondo sorpresa, ravvisando Turquoise.

Questi si accontentò di guardare alternativamente il procuratore imperiale e il suo accusatore con aria stupita.

Fra sè pensava:

— Attenti! Ecco il momento critico.

Quello dei tre il cui volto esprese lo stupore il più profondo fu certamente il procuratore imperiale.

— Ma possibile! — pensò — che questo giovane così bene educato sia proprio il ladro del falegname!

— E' lui! — ripetè Luigi ad alta voce — è lui che m'accostò nel cortile del Monte di Pietà, lui che mi condusse, in vettura, in via della Chaussée d'Antin, davanti al palazzo della Società dei Prestiti commerciali, dove nessuno lo conosce.....

— Io! — interruppe Turquoise, fingendo di comprendere soltanto allora che l'uomo che parlava era il suo accusatore. — Io! ma voi mentite!

— Io mentisco, vil furfante! — rispose violentemente Logier — io mentisco dicendo che sei tu che m'hai rubato i diamanti, aiutato dal cocchiere che era tuo complice, laggiù, presso Chaillot..... Ora dunque ripetere che io mentisco.....

Turquoise, fingendosi accasciato, si lasciò cadere su una seggiola.

— Mio Dio! — esclamò con voce dolente in quale orribile macchinazione mi trovo mai immischiato! Per fortuna — soggiunse, rivolgendosi al magistrato, — per fortuna che la giustizia non si lascia ingannare..... Il vero colpevole sarà presto scoperto e la mia innocenza vorrà riconosciuta.

Rivolgendosi a Logier, il procuratore imperiale gli domandò:

— Persisteto ad accusare il signore, nonostante le sue denegazioni?

— Lo accuso formalmente — rispose il falegname.

E, imprudentemente, soggiunse:

— Non si fidi di lui, signor procuratore — è un furbo birbante! La lingua non gli muove in bocca a lo dirà dalle bugie di tutti i colori.

Quel consiglio fece la più cattiva impressione su colui al quale era rivolto. Il magistrato pensò a tutta prima che Luigi poteva in dubbio la sua perspicacia e ne sorrise un certo dispetto; poi, riflettendoci, la cura di Logier a dare quell'avvertimento avanti che l'altro parlasse, lo indispose contro di lui. Nel consiglio dato, naturalmente, da Luigi, il procuratore vide un artifizio di difesa impiegato da un accusato in imbarazzo.

Tuttavia, dopo d'essersi così facilmente deciso a porre Logier in istato d'arresto, egli compreso che non poteva far a meno, adesso, d'agire in egual maniera riguardo a Turquoise; e con voce severa, disse al giovane:

— Di fronte all'accusa formale e reiterata che avete intesa non mi rimane più che a redare un mandato d'arresto contro di voi.

— Faccia, signor procuratore, — disse Turquoise con un tono di dignità che fece sussultare Luigi, — ma mi permetta di dirle che non comprendo qual interesse spinga costui ad accusare un innocente.

— Un innocente! — esclamò Luigi. — Ah! quale audacia!..... Qual bandito!

— Signore, — riprese Renato senza lasciarsi di rilevare le parole del falegname e rivolgendosi sempre al magistrato, — ho troppo rispetto dei rappresentanti della legge per tentar di sottrarmi alle loro investigazioni. Potrei far garantire dalla mia onorabilità da amici alto locati, potrei offrire una cauzione per ottenere la mia libertà provvisoria; ma non ricorrerò a nessuno di quei mezzi..... Voglio essere trattato come un accusato comune e mostrare la mia innocenza alla gran luce. Non s'ha a dire che abbia dovuto la mia liberazione a certe influenze.

Quel linguaggio piacque assai al procuratore imperiale: egli guardò Logier, come per dirgli:

— E' questo perfetto gentiluomo che osate far passare per un criminoso!

Confuso dall'aristocratica sicurezza colla quale Turquoise s'esprimeva, il povero Logier, nel suo stupore e nella sua indignazione, non trovò parole per replicare.

(Continua).

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Corso Massimo d'Azeglio, ang. via Baretti, 36, s'affittano
Grandiosi appartamenti
con ampii saloni, giardino, scuderie. c 5845

COMPETENTE MANCIA
A chi avendo trovata una **broche** in brillanti di forma a mezzaluna, smarrita sabato alle ore 12 circa presso la stazione di Porta Nuova, la consegnerà al portinaio di via Assarotti, n. 8. c 7156

R. Ricovero di Mendicità di Torino
È aperto il concorso per la fornitura di mg. 4000 di legna di rovere da ardere, secondo il capitolato visibile nella Segreteria, via Po, n. 31.
Le offerte devono essere presentate entro il 15 corrente giugno 1900. 7149

Asilo Infantile di Carmagnola
Il giorno **23 giugno 1900**, alle ore 9, si procederà in **Carmagnola**, e nella sala delle adunanze dell'onorevole Amministrazione di detto Pio Istituto, via Mendicità Istruita, all'appalto delle opere, provviste e lavori occorrenti per la costruzione di edificio scolastico, uso Asilo, in tre distinti lotti, cioè:

Lavoro I	*Opere murarie ed accessorie di costruzione preventivate in*	L. 80,500
Lavoro II	*Opere in ferramenta preventivate in*	» 4,025
Lavoro III	*Opere in legname preventivate in*	» 3,525

Gli aspiranti dovranno presentare certificato d'idoneità rilasciato da pubblica Amministrazione, di data non superiore a sei mesi.
Progetto e capitolato visibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto notaio incaricato.
c 7115 ANTONIO AIMERITO, *notaio.*

Società Anonima STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 381,150

I signori Azionisti sono avvisati che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi il 21 maggio u. s., dal 2 luglio p. v. verrà pagato presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, n. 15, il saldo dividendo dell'esercizio 1899 in lire **14** alle Azioni di capitale contro presentazione della Cedola N. **34** e dei Certificati nominativi, ed in lire **3 50** alle Azioni di godimento, contro presentazione della Cedola N. **18**.
In pari tempo saranno rimborsate in L. **450** cadauna e sostituite con Azioni di godimento, le 64 Azioni estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

337	342	370	396	413	419	701	809	888
1295	1753	1914	1942	1695	1891	2171	2261	2309
2629	2998	3104	3124	3146	3298	3352	3356	3368
3447	3671	3777	3894	4219	4285	4421	4921	4955
5513	5452	5476	5556	5698	6715	6786	6918	7034
7446	7655	7856	7963	8252	8323	8351	8508	8545
8660	8718	8857	8980	9037	9637	9953	9606	9917
9985.								

Torino, li 8 giugno 1900.
7150 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Hôtel de Londres
CHATILLON (Aosta), — *A 3 km. da St-Vincent.*
Aperto tutto l'anno.
Splendida posizione sul ponte del torrente Marmore, all'imbocco della Valle Tournanche. — Ingrandimento di varie camere — *Restaurant* — Table d'hôte — Pensione — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica — *Omnibus* a tutti i mezzi — Vetture per qualunque destinazione. Separatamente ed in prossimità dell'*Hôtel*, alloggi ammobiliati da affittare. c 6711

INCANTO VOLONTARIO
di CASA e TERRENO in TORINO
Ribasso di tre decimi.
Martedì, 26 corr. giugno, ore **10**, in Torino, nello studio notarile via Arsenale, n. 6, p. 2°, avrà luogo la vendita volontaria all'asta di **corpo di angolo**, m.l. 20,15×38,90, con **fabbricati** entrostanti, in Torino, borgo S. Salvatore, via Galliari, 15, e via Principe Tommaso, 8, in due distinti lotti: il 1° di (area utile) m.q. 632,00, al prezzo di L. 28,000, ed il 2° di (area utile) m.q. 668,37, al prezzo di L. 52,650, ai patti e condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile colla planimetria e documenti relativi nello studio notarile predetto.
7138 Avv. CARLO TEPPATI, *regio notaio.*

INCANTO DI CASE
in TORINO e CANDIOLO
Il 20 prossimo giugno, ore 9, nel mio Studio, via Bezzo, 10, si esporranno all'asta, in due lotti, casa in Torino, via Villa della Regina, 1, angolo via Chieri e casa con giardino in Candiolo, regione Campalli, cadute nella eredità di Camillo Giolino fu Francesco, rispettivamente sui prezzi di L. 62,000 e di L. 6000 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta in data d'oggi.
Torino, 25 maggio 1900.
6744 Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
Posizione favorevolissima sul lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica.** — **Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, ospedaliera. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri, sig.ra Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, 17, Torino.** 6031

D. MONDO *Via Ospedale.* 5 **TORINO**
CARROZZELLE PER BAMBINI
leggere, solide, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi, da L. 40 a L. 250 ed oltre. — *Triciclli* e Cavalli a velocipeda per bambini. — *Carrettelle inglesi* a mano o per attaccare. 6842

STROFINACCI
di cotone
PER USI industriali e domestici
Torino — E. CHIECCHIO — Torino
CORSO VINZAGLIO, N. 7. c 623

SANAPIE-MIGONE

Cerotto per la cura plantare, è efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita o parti adiacenti, contro l'eczema fotografico, contro le malattie e indurimento della pelle, *pernelli*, duroni reumatici e nervosi ed è fortemente antisettico-disinfettante. Vendesi in tutto il mondo; la elegante astuccio tascabile, cent. 20. Aggiungere cent. 15 per spesa postale. N. 6 pezzi centesimi 75, franco di porto. 135
Deposito generale: MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

GRESSONEY
VALLE D'AOSTA
1600 metri sul mare
SOGGIORNO ESTIVO
DI S. M. LA REGINA D'ITALIA
Incantevoli passeggiate attraverso deliziose foreste di abeti e di pini — Punto centrale per escursioni al Monte Rosa — Stazione ferroviaria Pont Saint-Martin.

HOTEL ET PENSION MIRAVALLE
Stabilimento moderno — Caloriferi — Bagni con doccia — Cucina scelta — Ristorante alla carta — Condizioni speciali per soggiorno prolungato — Prezzi miti — Stagione estiva dal 15 giugno al 15 settembre.
VINCENT Paolo Nicola, *prop.*

ISSIME (1000 metri d'altitudine) **Hôtel MONT NERY**
Casa moderna - 100 letti - Pensione giornaliere L. 5 50 - Cura climatica e lattea raccomandata alle famiglie - Bagni - Medico - Farmacia - Posta e telegrafo - Accordi speciali per famiglie - Servizio vetture nell'*Hôtel* - Sala da ballo e di lettura - Palestra.
BALLA Luigi, *proprietario.*

Servizio delle Diligenze fra PONT S.t-MARTIN, ISSIME e GRESSONEY S.t-JEAN
condotte dall'impresa Fratelli GERMANO. 7029

Part. da Pont St-Martin ore 9.—	*arr. a Issime*	*ore* 10.40	*a Gressoney St-Jean ore* 12.—
Id. id. » 12,35	*id. id.*	» 16.26	*id. id.* » 18.50
Id. Gressoney La Trinité » 6.40	*id. Gressoney St-Jean* » 7.40	*a Issime*	» 8.50 *a Pont S.t-Martin* » 10.30
Id. id. » 14.30	*id. id. id.* » 15.—	*a id.*	» 16.20 *a id. id.* » 16.—

Servizio di vetture e landaus a prezzi modicissimi. — L'impresa trovasi all'arrivo di tutti i treni.

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Direttore capitario dottor **Francesco Accinelli.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
La Direzione fa vita comune coi signori pensionari.
Chiedere programmi alla Direzione in Torino od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 16, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 3 alle 4 pom., trovasi uno dei direttori. 676

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)
Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — Grande Hôtel Paradis ed altri alberghi — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.
Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 5969

Stagione estiva Giugno-Ottobre.
Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. Temperatura media 14-15°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Dottore nello Stabilimento.
Hôtel Bristol MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno, medesimi proprietari.* **Giaccone e Davico.** c 6510

La vera FLORELINE
Tintura inglese della capelliatura elegante.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Barthélemi, 14. - *Dott.* L. 3 (*per posta* L. 3,50).
Presso *Mendo, Bocher, Latil e Gremillo*, via S^a Teresa, angolo via Mercanti. 101

14 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centri fughe, ecc. 101

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti e soprabiti mezza stagione.
Eleganti tagli a confezione accuratissima. **Fanni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 67

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese.
CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati con
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.
F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 5 - Torino. 1509 M

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 a più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'**

INFLUENZA - TOSSE
Nella recente epidemia si è ancora una volta constatata l'eccellente superiorità della **Lichenina Lombardi VERA** per curare la tosse, catarro, bronchite, influenza, polmonite e qualsiasi simile malattia.
Nessun altro prodotto è tanto efficace. In due giorni cessa la tosse più ostinata, per cui con ragione l'illustre prof. Cardarelli dichiarava la Lichenina Lombardi **vera efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ed altri rimedi.**
Bisogna però pretendere ed usare la **VERA Lichenina Lombardi**, perchè molti immorali farmacisti e droghieri la falsificano e stupidamente la imitano.
La Lichenina Lombardi si trova in tutte le buone farmacie. Costa L. 2, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Cotardi, Napoli, via Roma, 39, p. p. 6561 M
In Torino: Farm. Centrale G. TORTA, via Roma, N. 2.

IMPOTENZA - STERILITÀ
Se ubo sono causate dall'età o deformità delle parti *fibro-dattrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *riaprendo* mediante *rimedi sorprendenti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale* (spirituali e corporali). Via Pamparini, 2, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Visite e consulti per corrispondenza L. 10.
Si dichiara di usare il metodo solo epistolare.
40 anni circa di continui successi. 1

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

TERRENI FABBRICABILI
in vendita a Torino

Splendidi lotti destinati a palazzine posti ai due lati del corso Duca di Genova tra i corsi Vinaglio e Castelfidardo. Sul lato nord non esistono vincoli per la fabbricazione ed il controviale è utilizzabile ad uso di giardino.
Altri terreni ad uso case di abitazione posti lungo la via Magenta, Asiatta, Colli, Morosini e corso Castelfidardo. 6606
Per maggiori schiarimenti e per avere la relativa planimetria rivolgersi all'Ufficio legale della Banca Commerciale Italiana in Torino. Non si tratta con mediatori.

St-VINCENT-Châtillon (Valle d'Aosta)
Grand Hotel
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE con SUCCURSALE
120 camere
Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel settembre 1898.
Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il confetto che offre la scienza moderna. — Cura delle acque di St.-Vincent (prime fra tutte le acque minerali congeneri). — Cura Idroterapica ed Elettrica. — Il clima salubrerrimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere soggiornevole e delizioso il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerti. — *Lawn-tennis*. — Facilitazioni speciali dal 15 giugno al 15 luglio. — Direzione sanitaria comm. prof. **PESCAROLO**, dell'Università di Torino. — Dottore T. Comba. — Per informazioni rivolgersi: **STEFANO BILLIA, Châtillon.** 6222 *bis*

L'ACQUA di SELTZ o la bevanda gazosa preparata istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro
SODOR
dànno al consumatore la miglior garanzia di purezza, purezza ed igiene.
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Depositario generale: F. BIETENHOLZ, piazza Solferino, 11, Torino.
☞ *OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA* ☜ 6406

CURA RADICALE ANTISIFILITICA ANTIVENEREA
ACELTICON **organico antisifilitico.** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10, id. picc. L. 5.
DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo imporcito dalla malattia o depurarlo da ogni avanzo di esse.
Flacone L. 5.
ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.
Deposito Generale MILANO, Dott. **MORETTI, via Torino, 21.**
Ditta BIANCARDI, CALVI e C., via Borromei, 9.
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie.
Chiedere con cartolina doppia al Dr **Moretti** il modulo per consulto della malattia. Il consulto è gratuito. — Inviando al Dr **Moretti** cent. 60 si riceve franco il campione a scelta di uno dei preparati. 6993 M 6
Non si ripete Pisavi dello stesso campione.

CARTOLINE barometriche ed altre novità Russe. Rivolg. al primo) magazzino G. BOERO, via Santa Teresa, 11. 6722
Due Biciclette Inglesi, splendide, 1 da signora, 1 da uomo, qualunque prezzo per traslocco. Via Roma, 10, p. 2°. Bolar. c 7160

ATTREZZI piccola fabbrica Saponi casalinghi. Insegnasi fare sapone. — M 717, Genova. c 7163

Capitalisti
Cerco L. 7000 subito; rilascierei tanti cambiali che pagherei a tre mesi. — Scrivere fermo posta, Torino, Domenico Sarre. c 7175

BLENORRAGIA
Metodo affatto nuovo di cura, basato su numerose esperienze con risultati superiori a qualunque altro sistema finora praticato; guarigioni ottenute in brevissimi periodi di cura, anche in casi cronici, che sfuggono a tutti.
Per consultazioni dirigersi dott. CAPPA, via Sant'Anselmo, n. 4, p. 1°, dalle 12 1/2 alle 16. T.A.O.

MORTE ALLE TARME
ai fogli Canfora-Naftalina Hermann. Semplice ed efficacissimo rimedio contro le tignole dei panni, pellicciarie, case di lana, ecc. durante l'estate. 4095 M
1 foglio cent. 20; 10 fogli L. 1.50; 30 fogli L. 4.
Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione di qualunque numero di fogli. — Deposito nei magazzini di ginari
IMPERMEABILI G. HERMANN
MILANO *Piazza Santa Margherita* **TORINO** *Piazza Castello, 22*

MALATTIE SEGRETE
Peptonato di ierargirio del dott. BARALIS in soluzione ed in pillole. — Guarisce radicalmente la **sifilide** in qualsiasi stadio e manifestazione. E' innocuo all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. Sopprime le iniezioni e le lozioni. Bottiglia L. 4, per posta L. 5. Le pillole L. 4 scatola di 50, per posta L. 4 70. Farm. G. GARINO già dottor Baralis, ang. via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 4025

MALATTIE VENEREE
MEDICO SPECIALISTA dalle 1 alle 3, VIA S. QUINTINO 21.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 60 F.

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura. (a
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedis. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Cerco
viaggiatori a provvigione e premi allettanti per la vendita di libri specialmente tedeschi.
Chi se ne volesse interessare si rivolga. Il 15 corrente all'*Albergo Dogana Vecchia*, dalle 13 alle 15. 7179 M

Cercasi contabile
capace impiantare tenuta libri in tedesco. — Scrivere Casella 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7186

Cercasi
direttore per un negozio di formaggi, in una città della provincia di Torino. Richiedesi conoscenza dell'articolo, referenze e cauzione. — Scrivere al N. c 7144, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7144

Cercasi cassaforte
d'occasione, solida ed in buono stato. — Scrivere casella 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6908

Signorina
di media età, abile direzione casa, occuperebbesi con persona sola, anche anziana. Disposta andare ovunque. — Posta, Torino, Oga, 52. c 7185

Signorina
ventenne, di buona famiglia, con licenza tecnica, pratica contabilità e corrispondenza, cerca impiego presso ditta. — Scrivere al N. 7186, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane di Lecco *desidera collocarsi* come praticante presso *architetto ingegnere*. — Offerte e condizioni a F. c 8890 L, presso *Haasenstein e Vogler*, Losanna. 7079 X

Giovane
di 25 anni, esperto in contabilità, conoscendo la lingua italiana ed inglese, cerca posto come corrispondente tedesco e francese. Primarie referenze. Pregasi d'indirizzare le offerte sotto S. H. 6976, presso *Rodolfo Mosse* a Stoccarda. 6960 X

Giovane 23 anno
2° anno matematica, coscritto studi botanici agricoli, costretto interrompere studi motivo salute, si occuperebbe come sorvegliante, sopraintendente, grande stabilimento agricolo, industriale, chimico, anche senza stipendio. — Scrivere alla Casella N. 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7090

Meccanico elettricista
capace costruzione macchine Dinamo, motori elettrici, ecc., desidera migliorar posto e condizioni, ottime informazioni. — Rivolgersi: Pellizzari, via Madama Cristina, 34. c 7178

AVVISO D'ASTA
Alle ore 14 del giorno 19 p. v. giugno, nello studio dell'avvocato Domenico Malpangotto, notaio in Vercelli, via S. Cristoforo n. 8, si procederà all'incanto delle Stabilimento industriale per la lavorazione e brillatura del riso sito in Trovenzano Vercellese, cogli annessi terreni e fabbricati civili e rustici e pel complessivo prezzo peritale di L. 312,871 10.
Le condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili in Vercelli nello studio del notaio predetto, ed in Genova presso il rag. Federico Boggiano, via Scurreria, n. 1, 13 maggio 1900. c 6569

Avviso
Presso la Ditta Sciopis e C. (via Aosta, 29-31, Torino) vendesi a L. 3 50 per *Tombarello*, verso a destinazione in città, e sul vagone, Sabbia di Pirisa torrefatta, atta ad impedire il crescere dell'erba nelle corti, nei viottoli dei giardini, nei giuochi da bocce, ecc., ecc. 6813

ALASSIO
(Bagni di mare)
La propr^a ved. Cattaneo, via Stampatori, 6, Torino, affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 6307

Bagni di mare
a *Celle Ligure*. Appartamenti grandi e piccoli per bagnanti. Bella posizione. — Indirizzo: Nap. Guagnino. 3665 M

Affittasi
Villino, posizione bellissima, vicinanza Certosa Pesio, alti, mq. 600, prezzo conveniente. — Rivolgersi B. P. Chiusa-Pesio. c 6978

Da affittare
Villino mobiliato di 9 camere, terrazza e belvedere, in *Moncrosa Canavese*. Amena posizione. — Via Arsenale, 6. c 7018

Gressoney Saint-Jean.
Affittasi tre camere, quattro letti, camera da pranzo e cucina. — Rivolgersi in via Roma, 20, piano 1°, dalle 18 alle 19. c 7139

Mariasalina
presso Ala di Stura (Valle di Lanzo), alt. m. 12,50, da affittare casa elegantemente mobiliata. — Riv. Marchesa, teatro Carignano, Torino. 610

Per il 1° luglio
Bellissimo alloggio al terzo piano di 5 ambienti, comodità, moderna, esposto levante e giorno, L. 45 mensili. — Piazza Gran Madre di Dio, 13, Torino. c 5850

Due Ville
da affittare. — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, 7.

Alloggio
di 10 camere, al 2° piano, con acqua e gas in casa, da affittare pel 1° ottobre, in via San Tommaso, n. 7. c 7126

Rileverebbesi
rivendita di giornali. — Scrivere casella N. 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7171

OCCASIONE
Centro cartolina-vaglia di L. 5 in Stab. A. Tonso Du Bois, via Villa della Regina, N. 17, Torino, spedisce subito, a scelta, Cesta pianta e bulbi per giardinaggio, valore L. 12, imballo compreso. c 7180

Avvocati e Collezionisti
Raccolta, affatto completa, della *Gazzetta del Popolo* dal primo numero 1862 a tutto 1899. Volumi 85 di *Biblioteca legale* di autori ritenuti. Tutto in ottimo stato.
Rivolgersi al portinaio della casa via Roma, 20. c 7017

Boas di Struzzo
e riparazioni.
Piume e fiori
Novità per modiste.
Fabbrica *Ernesto Lombardi*, via Roma, 29 (cimpetto Galleria Natta). Prezzi modicissimi. c 6683

GIOIELLERIE
Moderno d'affitto o posa speciale Oro 18 titolo 18 carati
G. GIACOTTI fabbricante
VIA Roma 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.
c 6705

Cartoline
illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di novità. — *Società Cartolina*, n. 19, via Cavour, Torino. c 6737

Uno spacio. Ricevuto. Attendo dal giorno indicato. Spero non vi troverano contrarietà e verranno spugnati nostri accidenti desiderati. Saluti affettuosi tuo c 7019 **Vittorio.**

Sorella. Ho immensa brama di vederti avendo parecchie notizie interessanti raccontarti; aspetto adorandoti sempre tua c 7020 **Vittorio.**

Ulrico. Ricevuto lunedì, grazie; garantisco mia disperazione vivere meno. c 7154 **Ilmin.**